ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 6 Agosto 1916* — MATTINO NUM. 217

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mesi
Italia e Colonie	32,50	16,25	8,25	2,75
Estero	65,00	32,50	16,50	5,50

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 1 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di lettere L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di lettere oppure nella pagina delle notizie commerciali. *Articoli* nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Concorsi* - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, or alle sue Succursali.

Continua la nostra pressione sul monte Cimone - Vigoroso attacco sul Carso

Due violenti contrattacchi respinti - 165 austriaci catturati - Cacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sottomarino nell'Alto Adriatico - Sobborghi di Costantinopoli bombardati da un sommergibile inglese.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 5.

Sulla fronte tridentina sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto tra Adige e Pasubio, Fu constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti gas lacrimogeni.

Sul monte Cimone continua la nostra pressione diretta ad allargare l'occupazione a nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistenza. Nella giornata di ieri lanciò anche due violenti contrattacchi che furono nettamente respinti.

In piccoli combattimenti sulle falde dello Zellonkofel, nell'alto Boi, prendemmo una ventina di prigionieri. Nell'alto Dogna (Fella), il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case facendo qualche vittima nella popolazione.

Sul Carso le nostre truppe iniziarono ieri un vigoroso attacco nella zona ad est di Monfalcone; presero al nemico 145 prigionieri dei quali 4 ufficiali.

Un velivolo nemico bombardò la stazione di Bassano colpendo alcuni veicoli ferroviari: un morto e 2 feriti. Una squadriglia di nostri "Voisin„ lanciò 35 bombe sulla stazione di Nabresina con risultati visibilmente efficacissimi.

DABORNA.

Un cacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sommergibile

ROMA, 5, sera.

La mattina del 2 corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'Alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco.

(Stefani).

Sobborghi di Costantinopoli bombardati da un sottomarino inglese

Parigi, 5, ore 9,5.

Informazioni ricevute da Costantinopoli per la via di Atene dicono che un sottomarino inglese è penetrato nel mare di Marmara ed ha bombardato i sobborghi di Cartal e di Pendik, di Costantinopoli. I danni causati dal sottomarino sarebbero seri.

D. R.

Le truppe inglesi attaccate dai turchi verso Porto Said

Londra, 5, notte.

Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Dalla mezzanotte del 3 al 4 i turchi con forze valutate a quattordicimila uomini attaccarono le nostre posizioni presso Romanie, ad est di Porto Said, su un fronte da sette a otto miglia. La situazione, la sera del 4, era che l'attacco non aveva avuto alcun effetto sulle nostre posizioni fortificate. Il combattimento prosegue anche in nostro favore sul fronte sud-ovest. Catturammo da 400 a 500 prigionieri. Dalla Baia di Tinch le navi da guerra rendono un prezioso aiuto „.

Quando il comunicato fu spedito i combattimenti continuavano. La temperatura della giornata raggiunse i 100 gradi Farenheit.

(Ag. Stefani).

I figli di Cesare Battisti e la loro madre

Roma, 5 sera.

Appena nel paese si conobbe il martirio di Cesare Battisti, l'on. Torre, presidente della Associazione della stampa, lanciò la proposta di proporre alla Camera una pensione nazionale alla vedova ed ai figliuoli del martire. Ora la vedova di Cesare Battisti indirizza all'on. Torre il biglietto seguente « Mi viene data notizia della patriottica proposta che alla Camera presentare alla Camera per assicurare ai miei figli quel sostegno che loro mancò con l'eroico genitore. L'idea di consacrare i miei quali figli della Patria non è indegna della memoria di Cesare Battisti e a loro nome io la ringrazio. — Ernesta Battisti ».

Scacchiere orientale

I Russi consolidano le loro posizioni sulla sinistra dello Stochod

Una battaglia in un villaggio

Pietrogrado, 4, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale, delle ore 13,30, dice:

Sullo Stochod, nella regione di Lioubechoff, i nostri elementi che erano passati sulla riva sinistra del fiume si occuparono una serie di alture che consolidarono. Sul fiume Stavok, affluente di sinistra dello Stochod, i nostri elementi si avvicinarono, in seguito a combattimento, molto dappresso al corso del fiume ed impegnarono una lotta accanita per il possesso del villaggio di Roudka Mirinskaia. La lotta si svolse fino ad attacchi alla baionetta nelle vie del villaggio, il quale passò ripetutamente di mano in mano e rimase in nostro potere. Tutti i tentativi dell'avversario di sloggiarceni rimasero sterili. Respingemmo il nemico oltre il fiume Stavok; facemmo prigionieri circa seicento tedeschi e ci impadronimmo di dodici mitragliatrici.

Nella regione di Korytnitza respingemmo col fuoco l'offensiva del nemico. Sul rimanente del fronte vi è stato l'abituale fuoco di fucileria.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante.

Un altro comunicato ufficiale, in data 4, ore 19,30, dice:

Sul margine del villaggio di Roudka Nenenskaia, che forma un saliente nelle posizioni sul fiume Stavok si è svolto durante tutta la notte un accanito combattimento. Il nemico, il quale ha fatto irruzione nel villaggio da tre parti, ha lanciato successivi contrattacchi. Dopo averne respinti alcuni, abbiamo dovuto verso le 3 della notte sgombrare il villaggio e ripiegare da 500 a 600 passi più ad est. A sud di Brody, sulla linea dei fiumi Graberka e Seveth, le truppe del generale Sakaroff hanno impegnato un accanito combattimento ed hanno fatto 1300 prigionieri. In Brody l'esplosione di una grossa granata ha ucciso il cappellano del reggimento, padre Oustensky. Sul fronte del Caucaso situazione inevariata.

Il comunicato tedesco di venerdì, dice:

Fronte orientale: Fronte del maresciallo Hindenburg: A nord-ovest di Postawy abbiamo obbligato, col nostro fuoco, il nemico ad abbandonare le trincee avanzate e abbiamo respinto offensive contro le nostre posizioni di guardia nella regione di Spiaglie, fra i laghi Narocz e Wiszniew. Violenti combattimenti con granate a mano sul Sereth ad est di Gorodichche e sul Zchara a sud-est di Baranowitchi. Violenti attacchi nemici verso Lubieszow non riuscirono. Nel settore Sillowcze-Wielick violenti combattimenti durante i quali il nemico penetrò nel villaggio Rodka-Mirynska e nelle linee adiacenti. Durante un contrattacco i battaglioni tedeschi e austro-ungheresi ripresero il terreno perduto e respinsero i reiterati attacchi russi. Più a sud e verso Ostrow e nella regione ad est di Swinlouky gli attacchi nemici furono arrestati dal nostro fuoco.

Fronte del luogotenente maresciallo arciduca Carlo: Nessun avvenimento importante verso l'esercito del generale Bothmer. Nei Carpazi truppe tedesche guadagnarono terreno nella regione di Kopilaz.

Fronte balcanico: Combattimenti favorevoli per gli avamposti bulgari hanno avuto luogo con distaccamenti misti dinanzi alle posizioni a sud di Monastir.

(Stefani).

Sulla via di Kovel

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, ore 8,45.

Su tutto il fronte degli eserciti di Brussiloff gli austro-tedeschi moltiplicano, secondo gli ultimi dispacci, i loro contrattacchi e si sforzano di mantenere le truppe che li premono da tutti i lati, per poter compiere i preparativi di difesa che organizzano in prossimità di Kovel, Vladimir-Wolynski e Leopoli verso le quali città i russi avanzano sempre. Innanzi a Kovel i tedeschi trasportano la maggior parte dei rinforzi di cui dispongono.

Paolo Iria telegrafa infatti al *Journal*: i tedeschi fanno su Kovel i massimi sforzi e vi impongono i più duri sacrifici, ma due settimane di controffensiva accanita non hanno fruttato loro nessuno dei vantaggi sperati e sono impotenti ad arrestare la massa dei russi che, dalla loro traversata dello Stochod, continuano, malgrado le difficoltà del terreno, a respingere gli avversari, i quali però dispongono nella regione di una potente artiglieria.

In direzione di Wladimir-Volynski gli austro-tedeschi che battono in ritirata dinanzi alle truppe del generale Kaledine, cercano di riformarsi. Ma i russi, dopo avere fortificato le posizioni ultima conquistate, hanno nuovamente ripreso l'offensiva. Sulla via di Leopoli gli austro-tedeschi minacciati da est e da sud, organizzano in fretta nuove linee di difesa. La forza del generale Boehm Ermolli, battuta a Brody, manovrano per trovarsi in grado di rispondere al cozzo che sia per prodursi sulla riva sinistra del Bug.

A sud gli austro-tedeschi mostrano anche una grande attività. Stanislau e Gallitch sono state sgomberate dalla popolazione civile. Il fatto indicherebbe l'intenzione di una resistenza ad oltranza sul Dniester. Dopertutto gli austro-tedeschi si preparano ad una lotta accanita. Tuttavia la loro stanchezza è innegabile. Gli ultimi prigionieri fatti dal lato di Brody avevano un aspetto penoso; non avevano toccato cibo da parecchi giorni. Essi raccontano che le perdite delle loro unità nelle ultime tre settimane sono state tali che certi reggimenti sono ridotti a 500 uomini appena.

D. R.

La nuova battaglia di Verdun

continua più dura e più aspra di tutte le precedenti

L'opera di Thiaumont presa due volte dai Francesi in 12 ore Ininterrotti assalti tedeschi a Fleury

Il comunicato delle 23

Parigi, 5.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di stanotte dice:

Sul fronte della Somme la nostra artiglieria bombardò gli osservatorii nemici. Un pallone frenato tedesco colpito dal nostro tiro fu distrutto presso Eigenuin, a sud di Peronne. Sulla riva destra della Mosa i combattimenti sono continuati per tutta la giornata nella regione di Thiaumont-Fleury. A nord-ovest e a sud dell'opera di Thiaumont tutti gli attacchi nemici effettuati per sloggiarne dalle posizioni conquistate, sono stati vani. Non soltanto abbiamo infranto gli sforzi dell'avversario, infliggendogli perdite elevate; ma, con un secondo ritorno offensivo, le nostre truppe sono riuscite ad impadronirsi per la seconda volta, a mezzogiorno, dell'opera di Thiaumont, la quale è rimasta in nostro potere malgrado parecchi contrattacchi tentati dal nemico. La lotta è pure continuata con accanimento nel villaggio di Fleury. Dopo aver sgombrato tutto il villaggio, stamane, in seguito a parecchi attacchi tedeschi, la nostra fanteria ha preso nel pomeriggio alla baionetta la maggior parte del villaggio ove il nemico resiste ancora energicamente. Il numero dei prigionieri validi fatti da noi nei combattimenti della giornata supera i quattrocento. Nella regione Vaux-Chapitre-Chenois bombardamento violento senza azioni di fanteria.

Nella notte dal 3 al 4 agosto nostre squadriglie di aeroplani hanno effettuato vari bombardamenti nella regione di Verdun; 32 granate sono state gettate sulle stazione di Stenay e 83 sulle stazioni di Montmedy e Sedan e su bivacchi nella regione di Damvillers.

Il comunicato tedesco di venerdì 4 dice:

Fronte occidentale: Il duello di artiglieria raggiunse nuovamente una grande violenza a nord dell'Ancre e proseguì con non minore intensità fra l'Ancre e la Somme. Forti attacchi nemici furono respinti a nord di Ovillers, a sud-ovest di Guillemont e a nord della fattoria Monacu. A sud della Somme un attacco notturno nemico verso Barleux non riuscì. I francesi riuscirono ieri sera ad impadronirsi delle nostre posizioni verso il villaggio di Fleury e a sud dell'opera di Thiaumont. Nostri contrattacchi eseguiti stamane ci rimisero in possesso del villaggio di Fleury e delle trincee ad ovest e nord-ovest di Fleury. Attacchi nemici a nord-ovest dell'opera di Thiaumont contro le nostre posizioni di Chapitre-Bergwald furono respinti ieri sera. Le nostre batterie di difesa abbatterono un aeroplano nemico verso Berles au Bois a sud-ovest di Arras e un altro verso Namur. Questo faceva parte di una squadriglia che attaccò Namur, causando soltanto danni materiali insignificanti.

La nota ufficiosa

La nota ufficiosa di questa mattina così dice:

La nuova battaglia di Verdun, la quale è la più dura e la più aspra di tutte quelle che l'hanno preceduta, continua con estremo accanimento. Un'ardita offensiva ci ha ricondotti ieri sulle rovine di Fleury e negli immediati dintorni di Thiaumont. I tedeschi hanno subito lanciato tutte le loro riserve, e formidabili corpo a corpo hanno continuato ad infuriare sulla riva destra della Mosa, sotto una valanga di mitraglia. La lotta del 3 corrente si è risolta completamente con nostro vantaggio; poi nella notte seguente si è dimostrata propizia al nemico, per ritornare finalmente favorevole all'indomani alle truppe francesi. Cosicchè, dopo aver respinto tutti i contrattacchi tedeschi nel settore di Thiaumont, uno slancio impetuoso ha portato i nostri battaglioni sino all'opera di Thiaumont: ma l'artiglieria nemica ha reso la posizione intenibile e noi l'abbiamo sgombrata momentaneamente, perchè nel pomeriggio l'abbiamo ripresa per la seconda volta in meno di dodici ore.

Nella regione di Fleury la reazione tedesca non è stata meno violenta. Da ieri gli assalti si sono succeduti ininterrotti, preceduti da intenso bombardamento. Abbiamo dovuto sgombrare il villaggio, ma nel pomeriggio un ritorno offensivo ce lo ha quasi del tutto restituito. Infine presso Vacherauville abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico che ha lasciato nuovi cadaveri. Riassumendo, al cadere del giorno tutti i nostri guadagni della vigilia sono rimasti in nostro potere, mentre i disperati sforzi dei tedeschi ed i nostri contraggi restavano consolidati con la riconquista dell'opera di Thiaumont. La battaglia continua. E' una lotta feroce in cui i due eserciti che sono di fronte danno prova di eguale tenacia, le cui conseguenze saranno molto diverse, secondo che la vittoria arriderà all'una o all'altra parte; perchè se i tedeschi riprendono la posizione che abbiamo riconquistato, saremmo, essi e noi, ciò che eravamo ieri dopo 165 giorni di combattimento dinanzi a Verdun; ma se la manteniamo allargando metodicamente i nostri guadagni, è un insuccesso quasi definitivo di immensa ripercussione, dei tentativi tedeschi contro il nostro fronte della Mosa.

Il comunicato delle 15

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla Somme notte relativamente calma. Fra l'Avre e l'Ancre i francesi hanno disperso parecchie pattuglie tedesche facendo alcuni prigionieri. Sulla riva destra della Mosa bombardamento violento in tutto il settore Thiaumont-Fleury. Furiosi contrattacchi tedeschi hanno tentato di cacciare i francesi dall'opera di Thiaumont, che occupano solidamente. La lotta è continuata dalle nove di ieri sera fino a stamane, cagionando gravi perdite ai tedeschi che sono stati respinti ad ogni tentativo, senza ottenere il menomo vantaggio. Il combattimento è continuato egualmente vivo nel villaggio di Fleury, senza alcun notevole cambiamento. Lotta di artiglieria intermittente negli altri settori della riva destra della Mosa. Ad est di Pont à Mousson, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le posizioni francesi della foresta di Sacy; l'attacco nemico è fallito sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sulla fronte della Somme, squadriglie francesi da caccia hanno impegnato 17 combattimenti. Due apparecchi tedeschi gravemente colpiti sono caduti a picco, bruscamente, nelle loro linee. Altri due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella regione di Verdun, uno è caduto ad Abacourt, l'altro a Moranville.

Nel 167° giorno

Parigi, 5, sera.

Dopo 167 giorni da che dura la battaglia di Verdun, mai la lotta, benchè spesso terribile, ha superato l'accanimento dei due ultimi giorni. Con gli ultimi episodi siamo di fronte ad un fatto militare e morale grandemente importante. La Germania, ridotta alla difensiva su tutti i campi di battaglia, pretende di conservare l'iniziativa delle operazioni a Verdun, e non può del resto abbandonare tali operazioni, che le sono imposte dall'interesse politico e dinastico. Uno scacco avrebbe probabilmente enorme ripercussione al di là del Reno.

Ora, malgrado la formidabile artiglieria, che perde gradatamente d'autorità a Verdun. La battaglia epica è sempre più come il perno delle imprese degli alleati su tutti i fronti resistenti e progredenti laddove la Germania attacca con tutte le forze disponibili. I soldati di Verdun rendono possibile sulla Somme, sul fronte orientale, e presto in Macedonia, l'attacco simultaneo degli alleati che raggiungerà l'esaurimento del nemico.

Si sta formando un gruppo di giureconsulti per far conoscere mediante conferenze nelle città alleate e neutre gli orrori di Lilla e i delitti della Germania contro il diritto dell'umanità.

(Ag. Stefani).

Come si svolge la lotta a Fleury e Thiaumont

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, ore 18,10 (Ritardato).

La cerchia che stringeva Verdun si è sensibilmente allargata. La ripresa del villaggio di Fleury e del forte di Thiaumont, quantunque ancora disputata nell'ora in cui telegrafo, mostra, che dopo cinque mesi di assalti furibondi, con tutti i mezzi materiali messi a loro disposizione, i tedeschi hanno perduto ancora una volta l'iniziativa dei movimenti dinanzi alla piazzaforte. Da quindici giorni una vera controffensiva francese si era andata sviluppando. I granatieri progredivano con attacchi successivi nella direzione di Thiaumont. E' noto che, in seguito ai violenti attacchi, i difensori di Verdun avevano perduto il villaggio di Fleury dinanzi a Douaumont. Abbandonata quella località, la linea di difesa era stata ricondotta più indietro, all'incrocio delle strade maestre da Fleury e da Vaux a Verdun. Il terreno cedulo era, per la sorte del forte di Souville, indubbiamente prezioso. Il Comando tedesco aveva avuto ragione, il giorno della presa di Fleury, di annunciare la come « un punto strategico capitale per la difesa di Verdun ». Il generale Nivelle si era proposto di riconquistarlo ad ogni costo. A conseguire lo scopo venne messo in opera il metodo della infiltrazione costante. Con un coraggio ed una tenacia straordinari, attraverso sotterranei e camminamenti ricostruiti di mano in mano sotto il fuoco nemico, i granatieri francesi erano pervenuti al principio della scorsa settimana sino alla strada da Bras a Fleury. Quivi i loro movimenti si biforcarono in due direzioni: alcuni procedettero a nord verso Vacherauville e l'altura di Poivre, mentre altri continuavano verso oriente.

I comunicati francesi hanno segnalato di mano in mano i progressi realizzati in tutti i combattimenti alla granata. Una delle due colonne d'attacco, incontrato sulla sua strada un fortino costruito dai tedeschi a poche centinaia di metri dall'opera principale di Thiaumont, lo aveva espugnato. Altri elementi avevano preso il boschetto di Vacherauville. Allora, messo in condizioni favorevoli per tentare il meglio, il Comando francese dette l'ordine dell'assalto al Fleury da tutti i lati contemporaneamente. Dopo un bombardamento intenso i fanti assalirono le posizioni tedesche adiacenti all'attiguo bosco di Vacherauville, occupandole. Altre formazioni attaccavano le trincee nemiche innanzi a Souville e, impadronitesi dopo combattimenti furiosi della stazione di Fleury, si stabilivano nelle vicinanze del villaggio. Poco più tardi l'ordine di attacco del villaggio stesso di Fleury da nord-ovest e da sud-est giungeva alle avanguardie. Le compagnie partirono all'assalto alla baionetta. Il doppio attacco sorprese sulle prime i tedeschi che, ripresi animo, opposero una viva resistenza. Gli assalitori si batterono come leoni. Alcuni gruppi di tedeschi riuscirono ad aprirsi un varco ad oriente raggiungendo i posti tedeschi del bosco di Beauchapitre. Gli altri, che non erano riusciti a fuggire, si arresero. Erano 650. La battaglia continuava stamattina.

Qualche ragione ha rivelato l'impressione dell'inferiorità per qualità dei soldati tedeschi che combattono ora a Verdun. Il Quartiere Generale inglese aveva pubblicato giorni sono delle note, nelle quali era menzionata con una certa insistenza la facilità con cui i soldati tedeschi si arrendevano. Queste note da alcuni giorni sono scomparse. La ragione è ora manifesta: lo Stato Maggiore tedesco ha operato numerosi rincambi fra il fronte della Mosa ed il fronte di Piccardia. Non avendo più riserve sufficienti per tenere contemporaneamente i due punti, ha attinto da un lato per rinforzare l'altro. Sul fronte di Verdun ha lasciato truppe meno esperte.

Secondo una osservazione del critico del *Journal des Débats*, le ultime operazioni dinanzi a Verdun indicano che i tedeschi non posseggono più i mezzi necessari per continuare efficacemente gli sforzi che tre settimane sono apparivano ancora realmente minacciosi.

Il cronista militare dell'*Evenement* si spinge fino ad affermare l'impossibilità in cui i tedeschi sono di riprendere più l'accademia sul fronte occidentale. « Noi possiamo — aggiunge — senza ottimismo esagerato accarezzare le più grandi speranze. Del resto tra pochi giorni gli imperi centrali si troveranno senza dubbio dinanzi a due o forse a tre fatti nuovi preparati dall'Intesa, i quali non saranno di natura tale da migliorare la loro situazione ».

D. R.

Molti cadaveri di tedeschi attorno alle trincee di Pozières

Londra, 4, ore 23,51.

Un comunicato del generale Haig dice:

Giornata calma; abbiamo passato la notte nelle trincee conquistate da noi ad ovest di Pozières; siamo vicinissimi ai tedeschi, un gran numero di cadaveri tedeschi giacciono attorno a tali trincee. Abbiamo fatto più di 100 prigionieri. L'artiglieria tedesca ha effettuato per quasi tutta la giornata tiri di sbarramento a sud di Pozières. I tedeschi hanno pure bombardato una parte del bosco di Mametz. Presso Saint-Eloi i tedeschi han fatto esplodere una piccola mina, che ha causato danni soltanto ai loro reticolati di fil di ferro. Essi hanno fatto esplodere un'altra mina presso Auchy, dalla parte di una escavazione in loro potere. Ciò sembra indicare qualche nervosismo fra gli sappatori e i minatori tedeschi. Una pattuglia di qualtro aeroplani britannici ha attaccato sette velivoli tedeschi. Il combattimento è durato tre quarti d'ora. Tre aeroplani tedeschi sono stati atterrati. Mancano due aeroplani inglesi.

Londra celebra il secondo anniversario della guerra

Il discorso di Asquith nel "meeting„ di Queen's Hall

Londra, 5.

La popolazione londinese ha celebrato con grande solennità l'anniversario del secondo anno di guerra contro la Germania ed i suoi alleati. In tutti i quartieri hanno luogo riunioni e dimostrazioni per commemorare l'entrata in guerra del Regno Unito. Alla *Mansion House*, sotto la presidenza del Lord Mayor si adunò un grande comizio internazionale per celebrare l'alleanza dell'Inghilterra con la Francia, la Russia, l'Italia, il Belgio e la Serbia. Il Comizio era stato indetto da una associazione che si prefigge di mantenere vivo fra le popolazioni inglesi lo spirito di combattività e di implacabilità verso la Germania durante e dopo la guerra. Oratori per l'occasione furono lord Robert Cecil, sottosegretario di Stato per l'estero, Paul Painlevé ministro francese della pubblica istruzione e delle invenzioni, e Vandervelde, ministro dello Stato belga.

Alla Queen's Hall fu tenuto un *meeting*. La sala era gremita. Erano presenti lord Derby, il quale presiedeva, il primo ministro Asquith, Bonar Law, il ministro francese Painlevé, il ministro belga Vandervelde e altre notabilità.

Parla il primo ministro

Il primo ministro Asquith, calorosamente applaudito, ha proposto il seguente ordine del giorno, che è stato approvato per acclamazione: « Nel secondo anniversario della dichiarazione della guerra giusta, la riunione dei cittadini di Londra rinnova la sua inflessibile determinazione di continuare sino ad una fine vittoriosa la lotta per il mantenimento degli ideali di giustizia e di libertà, che sono una causa sacra per gli alleati ». Asquith ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: « La Germania è stata vittima di una doppia illusione: essa era assolutamente certa che, qualunque cosa avessimo detto o fatto per protestare, non avremmo mai preso le armi al lato della Francia e della Russia; essa era inoltre certa che il Belgio, debole e, da quel che pareva senza difesa, poteva esser costretto a lasciare la via libera verso la Francia. L'idea della Germania era che l'Inghilterra avrebbe trovato una formula che permettesse di spiegare agli obblighi dei trattati ed avrebbe assistito con le braccia incrociate alla devastazione e alla sottomissione del Belgio, alla schiavitù, alla spogliazione della Francia e all'annientamento del sistema degli Stati liberi dell'Europa centrale, ed infine alla creazione alla nostra porta di un dispotismo minaccioso e dominatore. Tutto ciò fu un errore e un errore mostruoso. Il nostro Impero, malgrado il suo amore per la pace, sorse in piedi e pose in campagna cinque milioni dei suoi figli per mantenere il proposito tedesco. (*Applausi*). La Germania tendeva allo sviluppo dell'autocrazia e della potenza militare, ma anche al dominio nell'occidente, soggiogando i piccoli Stati e diminuendo i grandi che si trovano sulla sua strada. E' dunque una lotta fra le forze che difendono i liberi progressi dell'umanità e quelle che presto o tardi sopprimerebbero tutti i germi di un mondo rigenerato e il renderebbero sterili ».

Il primo ministro Asquith, dopo avere esposto come la Gran Bretagna, contrariamente alle previsioni tedesche, sorse in piedi per difendere i liberi Stati contro i piani germanici ha detto: « Gli alleati sono quattro Stati indipendenti, ciascuno dei quali ha lingua, costumi e tradizioni proprie. Ciascuno doveva considerare la guerra sotto un diverso aspetto: ma mercè le interviste personali degli uomini di Stato, le fratellanza d'armi dei soldati delle Potenze alleate e la politica comune, è stato elaborato ed eseguito un piano unico e l'offensiva, attivamente spinta con vigore e successo, ne è la prova migliore, il fattore più incoraggiante dell'anno scorso è stato lo sviluppo della nostra forza combattiva. Un enorme numero di uomini giunti da ogni parte dell'Impero, hanno lasciato volontariamente le loro case e le loro occupazioni per servire la Patria (applausi). Ciascuno qui ha un figlio che contribuisce con tutto il cuore e con gioia allo sforzo ed al sacrificio comuni.

Il più bel monumento di Kitchener

« Dobbiamo a Kitchener la creazione di un meraviglioso esercito. E' lui che ci ha fatto una massa compatta e disciplinata, degna della sua incrollabile fiducia (applausi). La Germania ci dette, quando perdemmo Kitchener, il suo colpo più duro, ma egli ha vissuto abbastanza per vedere la sua opera terminata. I nuovi eserciti, che sui campi insanguinati della Piccardia colgono allori immortali, sono il più bel monumento che Kitchener abbia potuto desiderare.

« Ma parliamo del nostro debito verso la marina, con la quale, come con quella dei nostri alleati, il nemico evita accuratamente le occasioni di uno scontro. Dopo quella che l'imperatore Guglielmo chiama « gloriosa vittoria », ciò che resta della flotta tedesca di alto mare non ha più osato uscire dai suoi porti, temendo di rimanere le vittorie di cui una o due sarebbero sufficienti perchè della flotta tedesca non rimanesse più nulla. Non dimentichiamo la silenziosa marina, sempre in agguato, che indebolisce il potere di resistenza e strangola la vita della Germania. Mai in tutta la sua storia non vi fu una tale dimostrazione dell'importanza vitale del dominio del mare. Grazie ad essa abbiamo potuto rifornire le nostre industrie coi prodotti d'oltre mare e trasportare milioni di soldati su tutti gli Oceani del mondo o quasi senza perdite; e, grazie alla marina mercantile, abbiamo potuto rendere gli stessi servigi a tutti i nostri alleati.

« Le perdite subite sono state assolutamente minime malgrado i disperati sforzi dei sottomarini in disprezzo di tutte le leggi di guerra. Parliamo del nemico: esso è dovunque sulla difensiva (applausi); in nessuna parte mantiene nè cerca di mantenere l'iniziativa e siccome vediamo indubbiamente i segni dell'esaurimento, gli alleati hanno tanto più ragione di continuare con crescente tenacia la lotta militare, navale, finanziaria e morale (applausi). La recrudescenza della barbarie calcolata, è un segno della delusione. Le popolazioni civili belghe che rifiutano di migliorare la produzione militare dell'invasore e dell'oppressore, sono trattate come schiavi; i recenti orrori delle deportazioni degli abitanti di Lilla e della città del nord di Francia, le razzie notturne e l'asportazione in massa di donne e di giovanette, mascherano ancora gli appelli, già così macchiati, dell'esercito tedesco. D'accordo cogli alleati stiamo pensando al miglior mezzo di punire gli autori delle atrocità e la nazione che li approva (applausi). Ma per poter far ciò, dobbiamo vincere la guerra: ed a questo è tutto subordinato.

« Mai la nostra sicurezza di vincere è stata così chiara e piena di promesse. Abbiamo assistito ai brillanti successi dei russi, al completo insuccesso dell'offensiva austriaca nel Trentino, alla ritirata dei turchi in Armenia, allo scacco definitivo dell'attacco tedesco a Verdun, all'avanzata magnificamente condotta sulla Somme (applausi).

« Con la vittoria degli alleati il regno del diritto pubblico in Europa passerà dal dominio ideale alla realtà concreta (applausi). Ciò significa l'indipendenza e l'eguaglianza dei grandi e dei piccoli Stati assicurate, l'impiego della forza in casi di conflitto impedito dalla volontà comune dell'Europa; e, come risultato, la grande associazione delle nazioni federate per trovare una via più bella e più libera pei milioni di esseri che di generazione in generazione arricchiscono l'eredità dell'umanità ».

Bonar Law, prendendo la parola, ha detto: « La vittoria che desideriamo e contiamo di ottenere, non sarà una vittoria se non significa per sempre nell'avvenire la disfatta del nemico in modo che non sia più in potere di un solo uomo o di un gruppo di uomini di lanciare il mondo in un abisso di calamità come quello in cui ora si dibatte. Dovunque le truppe tedesche sono passate, le loro traccie sono macchiate di sangue; esse lasciano dietro di sè ricordi che reclamano vittoria e vendetta » (applausi).

Painlevé ha fatto poi un caloroso elogio della Gran Bretagna, ringraziandola di aver preso la parte degli alleati compiendo la più gloriosa azione della sua gloriosa storia. Quanto alla Francia, essa è determinata a continuare a combattere fino al raggiungimento della vittoria che il Governo attende con fiducia.

Lord Derby in un discorso precedentemente ha rilevato che mai la posizione degli alleati è stata migliore di quella attuale.

I dispacci di Haig e di Jellicoe

Il generale Haig ha inviato al meeting un telegramma in cui dice: « I vincoli di cameratismo che ci uniscono ai nostri Alleati sono stati sviluppati da due anni della dura guerra di trincee, la quale ha reso più inflessibile la determinazione di continuare fino alla vittoria una guerra che non abbiamo desiderata. Attendiamo con fiducia una pace trionfale ».

L'ammiraglio Jellicoe ha inviato il seguente messaggio: « Il terzo anno di guerra trova l'Impero britannico pieno di fiducia nella sua

toria finale, vittoria dovuta al fatto che la causa per la quale combattiamo è giusta, e che, conoscimo la qualità combattiva della nostra patria, delle sue Colonie e dei suoi coraggiosi alleati ».

I messaggi del generale Hutz e dell'ammiraglio Jellicoe sono stati calorosamente applauditi.

I messaggi delle colonie

Nel meeting alla Queen's Hall, è stato letto il seguente messaggio del generale Botha: « La fine del secondo anno di questa terribile guerra, la quale è stata senza necessità imposta agli alleati, ci trova in ben migliore situazione. La guerra deve essere continuata con energia. Una pace che lasse conclusa attualmente sarebbe la preparazione ad una guerra anche più terribile e ma pace duratura è impossibile senza la completa vittoria ».

Un messaggio del generale Smuts dice: « Cominciammo la guerra deboli, disorganizzati, non preparati, i tedeschi, accecati dalle ambizioni imperialiste, hanno disprezzato gli ideali dell'umanità. Noi siamo sorti in piedi per difendere. La nostra inflessibile decisione è che tali ideali escano vittoriosi da quest'ultima crisi della civiltà occidentale ».

Il primo ministro della Nuova Zelanda ha inviato il seguente telegramma: « Il secondo anno di guerra ha rivelato al mondo un fattore umanico più fermamente cementato che mai dall'estremo sforzo che ha compiuto i suoi coraggiosi alleati per il trionfo della libertà ».

L'ordine del giorno votato al Municipio di Londra

Nella riunione che ha avuto luogo alla Mansion House per il secondo anniversario della dichiarazione di guerra, hanno preso la parola Painlevé, Robert Cecil e Emilio Vandervelde, i quali hanno affermato l'indissolubile unione degli Alleati contro il comune nemico. Tale Assemblea ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'assemblea, riunita il 4 agosto 1916 nel Palazzo di Città di Londra, proclama nuovamente la sua fiducia negli esperti comandi navali e militari degli Alleati e nel valore delle truppe poste ai loro ordini. Convinta che la flotta e gli eserciti alleati continuino per il diritto, li assicura della sua ferma volontà di assistervi ad ogni costo e con qualunque sacrificio fino alla vittoria, e decide che una deliberazione venga portata a cognizione di tutti i comandanti in capo navali e militari di tutti gli Alleati, nonchè dei comandanti dei corpi di spedizione in Mesopotamia, nell'Africa orientale e a Salonicco ».

Asquith ai suoi elettori

In occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra, il ministro Asquith ha inviato ai suoi elettori un messaggio, in cui dice: « Entriamo nel terzo anno di guerra con la fiducia sempre crescente nel successo finale della causa degli Alleati e con la determinazione, rafforzata da ogni nuova manifestazione del selvaggio imperialismo tedesco, di continuare a combattere fino a che l'avvenire della civiltà non sia stabilito su delle basi di umanità, di giustizia e di libertà ».

Il Re d'Inghilterra al Re del Belgio

Londra, 5, mattino.

Re Giorgio d'Inghilterra inviò al Re del Belgio il seguente telegramma in data 3 agosto, anniversario:

« In questo secondo anniversario del giorno in cui il mio Paese portò le armi per resistere alla violazione della neutralità del Belgio, desidero assicurare Vostra Maestà della mia fedeltà che gli sforzi combinati degli alleati libereranno il Belgio dalla oppressione dei suoi aggressori e gli renderanno il pieno godimento della sua indipendenza nazionale ed economica.

« Desidero inoltre trasmettere a Vostra Maestà l'espressione della mia viva simpatia per le crudeli prove a cui il Belgio fu così ingiustamente sottoposto e che sopporta con coraggio così ammirevole ».

Agli altri Capi di Stato alleati

Il Re Giorgio ha poi inviato a mezzanotte ai sovrani ed ai capi di Stato dei paesi alleati il seguente telegramma:

« In questo giorno, secondo anniversario da quando è incominciata la grande lotta in cui il mio Paese ed i suoi valorosi alleati sono impegnati, desidero trasmettere l'espressione della mia incrollabile decisione di continuare la guerra fino a che i nostri sforzi combinati non abbiano condotto alla meta per raggiungere la quale abbiamo preso insieme le armi. Sono convinto che d'accordo con me, siete decisi a fare in modo che i sacrifici così nobilmente fatti dalle nostre valorose truppe non debbano essere fatti invano, e le libertà per le quali esse combattono siano pienamente ottenute e garantite. — Firmato: *Giorgio*, re e imperatore ».

Il telegramma del Re a Giorgio d'Inghilterra

Roma, 5 sera.

S. M. il Re ha così risposto al telegramma direttogli da S. M. il re Giorgio d'Inghilterra:

« *Sono veramente grato per il telegramma che S. M. mi ha inviato ricordando il secondo anniversario del giorno in cui ebbe inizio il grande conflitto, al quale partecipano l'Inghilterra e gli Alleati.*

« *L'energia immutata con l'vostra Maestà nella immutabile decisione di continuare la lotta finchè saranno raggiunti gli scopi per cui procedemmo le armi, ed ho la pure ferma fiducia che i sacrifici così nobilmente sostenuti dalle nostre truppe non saranno stati vani, ma varranno ad assicurare un avvenire di libertà e di giustizia.*

« Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

Una fiera lettera del borgomastro di Bruxelles al Governatore tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, ore 8,50.

Il *Petit Parisien* [illegible] da Amsterdam: « Rispondendo ad una lettera speciale del governatore tedesco di Bruxelles, il quale esige il pagamento di una multa di 5 milioni di marchi per la dimostrazione avvenuta in occasione della festa nazionale belga, il borgomastro con una lettera data 2 agosto ha rifiutato di pagare alla somma, dichiarando che l'ammenda arrecherebbe comunque alla persona sensibile e manifesta non direttamente, ma indirettamente, alla città di Bruxelles. Il governatore del contenuto di Bruxelles, dopo aver ricevuto la lettera del borgomastro, dichiarò che la considerava come non avvenuta. Dopo la [illegible] il governatore [illegible] pagate entro [illegible] minaccia [illegible] il tempo che attraversiamo [illegible] penoso e difficile ».

G. R.

Due tonnellate di bombe su un aeodromo tedesco

Londra, 5 (ufficiale).

Una squadriglia di aeroplani inviati da combattimento e da bombardamento ha lanciato con successo il 2 corrente 2 tonnellate di bombe sull'aeroporto tedesco di Saint-Denis-Westrem, a sud-ovest di Gand. Si osservarono molti incendi. Tutti gli aeroplani ritornarono incolumi, eccetto un apparecchio da combattimento ancora nel frattempo ritornato nelle linee britanniche. Il pilota, che pensa, è stato abbattuto.

La limitazione in Russia dell'uso della carne

Pietrogrado, 5, mattino.

E' entrata oggi in vigore la nuova legge votata dalla Duma che proibisce la commercializzazione delle carne e di qualsiasi alimentazione carnea per quattro giorni alla settimana.

L'anima di Salonicco

Turchi, ebrei, greci ed alleati

(Nostra corrispondenza particolare).

SALONICCO, luglio.

Un italiano che non si sia mai recato in Oriente, non potrà formarsi un'idea della curiosa città ed unica al mondo — più della stessa Costantinopoli — che è Salonicco; non tanto per la sua esteriorità e per la sua posizione e per il mosaico della sua popolazione, quanto per la sua caratteristica di centro ebraico e per la assenza completa di una propria fisionomia nazionale.

Costantinopoli, Cairo, Bagdad — grandi città cosmopolite per eccellenza, dove vincentrale ad ogni passo con abitanti di colore e di costume differenti, dove le tradizioni, le religioni, le costumanze, le lingue e le norme civili più diverse e più opposte si urtreviano o si aggrovigliano come in un immenso caleidoscopio — quelle grandi città hanno nondimeno un carattere sociale o politico proprio; sono tutte e tre mussulmane, ma Costantinopoli è essenzialmente turca, come Cairo e Bagdad sono essenzialmente arabe. Salonicco invece non è nè cristiana, nè mussulmana, nè ebraica; non è nè turca, nè greca, nè bulgara, nè serba: è macedone. E come tutta la Macedonia è polliveramente amorfa. Quante cose non si sono scritte e dette sulla Macedonia! Quante ricerche non si sono fatte sul suo elemento etnico prevalente: quante statistiche sulla sua scarsa popolazione non si sono pubblicate, contenenti risultati diversissimi secondo che compilate nell'interesse bulgaro, o serbo, o greco, o rumeno, o turco!

La verità vera, constatata dai pochi stranieri disinteressati che hanno visitato la Macedonia orientale per giudicare secondo quello che hanno visto coi propri occhi ed udito colle proprie orecchie, è che la Macedonia orientale è in prevalenza turca, serpeggiato qualche nucleo compatto greco, cioè greco, che resta però sopraffatto dalla evidente prevalenza dell'elemento turco nel resto della Macedonia orientale. Prevalenza che è formata non soltanto dal numero, ma dalla sincerità e dallo tenacia del sentimento colla quale i turchi, anche in quella regione restano fedeli a Maometto ed al Sultano, e continuano a vestire alla loro foggia. Senonchè i turchi, fatalisti e contemplativi, non fanno statistiche o propaganda.

Così dicasi di Salonicco. Se una impronta politico-religiosa ad essa deve riconoscersi, bisogna almeggiormente dire — non si dispiacciano i greci che la verità sia detta — che essa è ancora turca, malgrado la proclamativa sovranità greca. E' turca nelle sue case piccole, basse, scure, tutte chiuse che si arrampicano all'antistro, consolate dal verde degli alberi che sporgono qua e là dai cortili chiusi; è turca nelle sue vie anguste e melanconiche, nei suoi bazar ricoperti, e negli sguardi sdegnosi delle sue donne velate, quali danno il primo saluto a chi arriva dal mare. E' turca, soprattutto, per i suoi quarantamila abitanti mussulmani che — non confusi col resto della popolazione — formano una famiglia sola, compatta, rassegnata, non ancora vinta.

Più numerosi sono gli ebrei in numero di circa ottantamila, padroni del commercio e della finanza, ma essi non hanno forza e fisonomia politica, paghi di attendere ai traffici e guadagnar denaro, chiunque stia od aspiri al potere. Sanno di costituire la maggioranza numerica e di avere quasi l'esclusività dell'attività commerciale; si compiacciono di parlare e di sentir parlare — come lingua del paese — il loro ebraico-spagnuolo e si vantano di pronunziare la loro qualità di ebrei. Interrogati sulla loro nazionalità, rispondono con una certa fierezza: sono ebrei! Se insisti nella vostra domanda, finiscono col soggiungere — come cosa di secondaria importanza — che sono francesi o italiani o inglesi od ottomani. Gli ebrei più ricchi del paese sono quasi tutti italiani. Sono frequenti le famiglie nelle quali il padre ed i figli hanno assunto delle nazionalità tutte diverse fra loro secondo le particolari convenienze del rispettivo commercio. Molti ebrei e quasi tutti i giovani turchi sono massoni.

Quanti sono i greci? E' difficile dirlo con sicurezza. Consoli, funzionari, cittadini greci e non greci, da me interpellati, mi hanno risposto in modo assai diverso, calcolando la popolazione greca da un minimo di duecentomila ad un massimo (evidentemente erroneo) di quarantamila. Molto probabilmente, secondo i dati raccolti da un alto funzionario greco, essa non supera i venticinquemila.

Altri quindicimila circa formano poi una popolazione mista di bulgari, serbi, rumeni, armeni, egiziani, europei.

Le truppe greche che occupano Salonicco, si sono rinnuste soltanto accampate, come i turchi in Terra Santa ed in Arabia. Non si sono fuse colla popolazione, non hanno rimescolato e, per dir così, fatto sbocciare l'anima ellenica della città. Non lo potevano, perchè se Salonicco ha un palpito, esso è — fuori — turco-ebraico. Salonicco — nella sua manifestazione intima ed esteriore — è di tutti e di nessuno. Rilevando, anzi constatando ciò imparzialmente e disinteressatamente, non si fa un torto ai greci. Non si dice che Salonicco non spetti alla Grecia, che questa non abbia il diritto e il potere di vegetarla, che la dominazione greca di Salonicco non sia utile allo sviluppo ellenico, al commercio europeo ed all'avvenire stesso della Grecia. Questa è una discussione politica nella quale non entriamo momentaneamente. Abbiamo semplicemente messo in rilievo uno stato di fatto, indipendentemente da ogni considerazione politica.

Quanti vi interpellano fra gli abitanti di Salonicco che non siano nè greci, nè turchi, tutti vi dicono immancabilmente che i greci non hanno fatto altro che imporre nuove tasse e che si godeva — specialmente da parte degli europei — maggior benessere e maggiore libertà sotto i turchi. Così affermano russi, francesi, serbi, tedeschi residenti a Salonicco. Ciò non significa che si debba far voti pel ritorno dei turchi! Tutt'altro! Non è — sotto alcun aspetto — desiderabile, e del resto non è più possibile.

Tutti invece — compresi molti dei greci — vi dicono come un gran bene l'attuale occupazione delle truppe alleate, perchè, coi case sono affluiti a Salonicco parecchi milioni, e questo primo e largo cespite nella fame, attesa in tutte le bettole ed in tutte le case è una ragionevole provvista di monete francesi, inglesi e greche. Salonicco respira e sorride perchè guadagna denaro; ma la sua anima polacca non vibra.

Se, invece dei greci, fossero rimasti padroni di Salonicco i bulgari, dopo l'aspro conflitto per le case e per le vie alla quale non partecipò ragionevolmente la popolazione — questa avrebbe accettato con eguale animo i nuovi dominatori. Se, durante il conflitto, invece degli anglo-francesi fossero stati degli austro-tedeschi a sbarcare a Salonicco, questa avrebbe accolto anche costoro con la stessa indifferenza, o meglio con lo stesso compiacimento interessato.

E' un cinismo senza preferenze, ma non senza favoriti. Adesso tocca il volto dei greci caduti in fallimento, e sorride al generale Sarrail che li sa e mostrato forte e ricco. Ma greci, serbi, bulgari, austriaci le fanno l'occhio languido.

Chi sarà il favorito, cioè il forte di domani?

VALLO.

Il Decreto sugli approvvigionamenti

Roma, 5, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica l'importante decreto luogotenenziale in data 2 agosto che stabilisce il nuovo regime degli approvvigionamenti.

Art. 1. — Per la durata della guerra il Ministero di agricoltura provvede a facilitare gli approvvigionamenti dei generi alimentari e delle merci di consumo di largo consumo. A tale effetto il Ministero di agricoltura ha la facoltà di: a) acquistare le merci di cui sia difetto nel paese; b) requisire per i bisogni delle pubbliche amministrazioni e della popolazione civile le merci, occorrendo gli stabilimenti di produzione, determinando i prezzi e i compensi di requisizione; c) curare la determinazione dei prezzi massimi di vendita al pubblico a norma del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916 N. 572 ed di vigilare sulla loro applicazione; d) fornire per la vendita al pubblico mediante le amministrazioni pubbliche locali le merci importate e requisite a norma delle lettere a, b; e) autorizzare la eventuale costituzione di enti autonomi per i consumi; f) regolare la vendita e il consumo di merci di cui si manifesti il difetto; g) compiere in generale le operazioni necessarie per il raggiungimento dei fini su indicati.

Art. 2. — Sono organi del Ministero di agricoltura per le attribuzioni al caso conferite dall'articolo precedente: 1° la Commissione centrale degli approvvigionamenti; 2° il servizio temporaneo degli approvvigionamenti.

Art. 3. — La Commissione centrale degli approvvigionamenti di cui all'art. 2 è presieduta dal ministro o dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura ed è composta dai rappresentanti dei Ministeri delle colonie, dell'interno, delle finanze, del tesoro, della guerra, della marina, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, e dei trasporti marittimi e ferroviari, dal direttore del servizio temporaneo degli approvvigionamenti, di cittadini esperti nel commercio, e di rappresentanti delle organizzazioni di consumatori.

Essa è nominata con decreto reale promosso dal presidente del Consiglio e del ministro di agricoltura sentito il Consiglio dei ministri e può essere divisa in sezioni. La Commissione centrale ha le seguenti attribuzioni: a) decide sulla importazione e la requisizione di prodotti e derrate per la popolazione civile nonchè sulla determinazione dei loro prezzi e sulle loro condizioni di vendita; b) determina le merci da sottoporre ai prezzi massimi di vendita a norma del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916 N. 572 e la misura dei prezzi stessi; c) studia e propone le misure per facilitare l'approvvigionamento e intrenare l'aumento dei prezzi; d) esercita le attribuzioni della Commissione istituita coll'art. 6 del decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916 N. 5 che è soppressa.

Art. 4. — Presso il Ministero di agricoltura sarà organizzato il « servizio temporaneo degli approvvigionamenti », al quale saranno anche trasferite le attribuzioni dell'attuale ufficio temporaneo per l'approvvigionamento del grano. Il personale di detto servizio sarà composto da funzionari dello Stato in attività di servizio o in riposo, da ufficiali e militari richiamati, non idonei alle fatiche di guerra, da ufficiali di Corpi non combattenti e da cittadini esperti nominati per la durata della guerra, i quali assumeranno i doveri e le responsabilità dei pubblici funzionari e sono considerati tali ad ogni effetto di legge. Le nomine del personale estraneo all'amministrazione limitato ai bisogni del servizio, saranno fatte colle norme della legge 11 luglio 1907, N. 535 concernente l'assunzione in servizio di impiegati avventizi.

Art. 5. — Il ministro dell'agricoltura, agli effetti del presente decreto, può delegare particolari funzioni ai prefetti, i quali saranno assistiti da una Commissione consultiva provinciale per i consumi. Questa Commissione consultiva sarà nominata dal prefetto, presieduta dal prefetto stesso o dal vice-prefetto e sarà composta di altri 4 membri scelti fra i competenti nelle discipline economiche e commerciali e tra i rappresentanti dei consumatori.

Art. 6. — In seno alla Commissione centrale sono costituiti: a) un Comitato amministrativo composto del direttore del servizio degli approvvigionamenti, che lo presiede, dei rappresentanti del Ministero del tesoro e della guerra nella Commissione centrale e da altri due membri scelti dal ministro di agricoltura. Spetta al Comitato di disporre gli acquisti, le vendite, i trasporti e provvedere in genere a tutta la gestione amministrativa del servizio. Le deliberazioni del Comitato possono essere sospese o annullate dal ministro di agricoltura nel termine di tre giorni dalla loro comunicazione. Esse sono eseguite a cura del direttore del servizio approvvigionamenti; b) un consiglio dei ricorsi costituito da tre consiglieri di Ad esso sono commesse tutte le attribuzioni di cui all'art. 11 del precedente decreto luogotenenziale 27 aprile 1916, N. 572 che è soppresso, nonchè la decisione dei ricorsi previsti dall'art. 7 del decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916, N. 5.

Art. 7. — Un Comitato di revisione composto da tre membri nominati dal ministro di concerto col ministro di agricoltura e scelti fra esercita il controllo sulla gestione amministrativa e contabile del servizio approvvigionamenti.

Art. 8. — Le spese di amministrazione di qualsiasi genere per il servizio degli approvvigionamenti, previste dal presente decreto, fanno carico al bilancio del Ministero di agricoltura nel quale si iscriveranno i fondi occorrenti. Agli acquisti si provvede coi fondi di cui nel regio decreto 19 agosto 1914, N. 1 e 23 maggio 1915, N. 74 colle norme che saranno stabilite d'accordo tra i ministri del tesoro e dell'agricoltura.

Art. 9. — Gli approvvigionamenti all'estero di grano, avena, farina, carne congelata, vivi, zucchero, caffè e in genere di merci e prodotti che interessano tutta l'amministrazione militare quanto la popolazione civile, saranno fatti colle norme del presente decreto. Le merci destinate ai regi eserciti saranno messe in consegna dal Commissariato militare nei porti di sbarco. Le spese per tali approvvigionamenti governativi sono a carico del Ministero della guerra. La requisizione delle merci nei regni per la popolazione civile è disposta dal Ministero di agricoltura ed è regolata dalle Commissioni provinciali di requisizione dei cereali di cui all'art. 4 del decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916. Per tali requisizioni si applicheranno le norme vigenti. Le Commissioni continueranno nei riguardi degli scipitari a dipendere dal Ministero della guerra. La organizzazione di cui al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 per la requisizione di bovini nel regno potrà operare anche per la popolazione civile su richiesta del Ministero di agricoltura. I medesimi provvederanno a deliberare le norme occorrenti per il funzionamento del servizio temporaneo di approvvigionamento per lo speciale approvvigionamento delle regioni di vendita e coi Comitati amministrativi.

Art. 10. — Chiunque acquisterà derrate o merci sottraendole al consumo od all'uso a cui sono destinate, o comunque le occulterà, sarà punito a norma dell'art. 233 del Codice penale.

Art. 11. — Al fine di esercitare un'azione moderatrice sui prezzi delle merci e dei generi alimentari, i comuni in concorso colle Camere di commercio, i consorzi agrari, le cooperative, gli enti morali in genere, le cooperative, i cittadini possono costituire enti autonomi per il consumo. La responsabilità dei soci è limitata alle quote di partecipazione versate. La costituzione dell'ente verrà approvata con decreto del ministro di agricoltura, d'accordo col ministro dell'interno. Detto decreto determinerà la guarentigia del capitale sociale, la vigilanza della Prefettura che potrà anche sciogliere il consiglio di amministrazione, la facoltà di emettere obbligazioni, il modo di ripartizione degli utili, la destinazione del fondo di riserva, la liquidazione del patrimonio sociale in caso di scioglimento. Le cariche amministrative e di sindaco sono gratuite. Il consiglio di amministrazione nomina nel proprio seno un comitato esecutivo e può delegare ad esso parte dei suoi poteri. Esso può ordinare la ripartizione dell'utile, in tutto o per i consumi (sconti) a norma del presente articolo, osservando le disposizioni di legge e di statuto. Il prefetto può sempre ordinare la ispezione dell'ente, a mezzo di funzionari delegati.

Art. 12. — Contro i provvedimenti e gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto non sono ammessi reclami nè in sede giudiziaria nè in sede amministrativa. I ricorsi sono decisi definitivamente dal Comitato di cui all'art. 6.

Per gli orfani e gli invalidi della guerra

Pensieri e propositi dell'on. Luzzatti

Roma, 5, notte.

Alla vigilia della pubblicazione del decreto che disporrà i provvedimenti a favore degli orfani e degli invalidi della guerra, l'on. Luigi Luzzatti, presidente della Commissione parlamentare che esaminò il relativo progetto di legge, ha concesso al « Giornale d'Italia » una intervista nella quale ha spiegato i risultati ai quali giunge coi provvedimenti di imminente pubblicazione. Per comprendere le ragioni dell'intervista, occorre premettere che l'on. Boselli si valse, per la preparazione del decreto luogotenenziale, anche dell'opera della Commissione parlamentare e del suo presidente on. Luzzatti. Richiesto se l'accordo tra governo e Commissione parlamentare sia stato ragiunto per l'emanazione dei provvedimenti ora deliberati, l'on. Luzzatti ha risposto: « L'accordo fu interamente raggiunto, come era facile prevedere e continuando l'esempio di immediata data dal Parlamento. La Commissione dei quindici, che ho l'onore di presiedere, si divise in due sottocommissioni: una che studia per gli orfani di guerra; l'altra per gli invalidi di guerra. E, tra i valori di lusso, ha condotto a compimento i suoi primi studi, intendesi in continui rapporti col presidente del Consiglio, il quale concentra tutto questo provvido lavoro con alta cura di patria, servidoramente aiutato dai ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina di G. G., di Agricoltura e dal ministro Scialoja, Bianchi e Comandini. Nessun'anima di desiderio ha trovato le porte infrenate. Fiducia

— Qual'era il punto più difficile?

— Trattavasi di prendere provvedimenti che avessero carattere d'urgenza e non fossero poi in contrasto con le conclusioni definitive della Commissione della Camera. Bisognava fare tutto il necessario e non più, aggiungendo ai poteri tecnici i mezzi finanziari, perchè gli orfani e gli invalidi, che si moltiplicano, non possono attendere le nostre deliberazioni. E quest'azione di Stato era tanto più urgente, in quanto imbattibile bella, sana, lauree precedute l'opera del Governo e del Parlamento. Nella materia più complessa dei provvedimenti per gli invalidi, le difficoltà apparvero maggiori che per gli orfani. Ma anche qui le condizioni furono unanimi e immediate il piano col quale si accolse una proposta del presidente del Consiglio, che tanti gli apparecchi sanitari i quali danno agli invalidi apparecchi inabili ed i quali aggiungono una seconda vita agli organi perduti o inservibili. Questo è davvero un prodigio di scienza e d'arte: devono essere fatti nelle nostre officine di Bologna e di Milano. Fuori d'Italia non si prenderà che l'assolutamente necessario, determinato di volta in volta dal giudizio di una Commissione tecnica. Come nelle armi, così in queste « industrie riparatrici » una nazione deve fare da se. Ormai si nei fecondo entrati in questa guerra gigantesca e vinta di vicoli chiusi, senza la base anche di un'industria sideurgica e meccanica da una parte e dall'altra, senza distretti risanatori, semigiganti a quelli di Bologna e di Milano.

— E per le malattie comuni in guerra e delle quali non si vedono gli effetti, come la tubercolosi, e per infortuni di guerra che non rendono invalidi i militari, ma colpiscono all'improvviso i civili?

— Alle prime, come non poteva non provvedere un Governo dove l'on. Bianchi ed una Commissione dove l'on. Brunelli? Ai secondi pure delle invalidità dei civili per ragioni di lavoro dipendenti dalla guerra, su proposta del sen. Girardini, aveva già preso delle giuste deliberazioni la Commissione della Camera.

— Vi sarà quindi una partecipazione degli infortuni militari?

— Non è dubbio, tranne i casi per i quali gli infortuni provvedono leggi speciali.

— E per gli orfani di guerra?

— Qui il compito è più facile, segnatamente seguendo il pensiero fondamentale della Commissione parlamentare, che io svolsi subito alla Camera, chiarendo il mio ordine del giorno. Non si costituiscano burocratiche centrali con poteri straordinari che soffocherebbero le belle e ricche varietà delle Associazioni libere e degli istituti indipendenti. L'azione della legge e del Governo si restringa ad integrare le deficienti energie, coordinarle e non plinare le organizzazioni private segnatamente degli enti locali. Si abbia presente la filosofia pratica nella bontà e nella pietà dei cittadini, sperimentata si rispetti la famiglia, questa cellula sana ed organica della vita italiana, che è ancora l'elemento morale più intatto del nostro paese, ed in quest'ordine fondamentale il nesso orto, che è presidente della sottocommissione per gli orfani, il Peano, che n'è segretario, il Bertolini, il Codacci-Pisanelli, segretario generale della Commissione, da una parte, ed il Boselli, il Sacchi e lo Scialoja dall'altra, senatorio parmi, con grande esattezza le linee astrali che determinano i limiti dell'inviolabilità intangibile.

— I mezzi finanziari del Governo non mancheranno?

— Il Governo delibera, senza esitazione, comunque di concorrere per gli orfani con un milione che si spenderà nei pochi mesi i quali ci dividono dai provvedimenti definitivi. E questi mezzi finanziari dello Stato integreranno quei che raccolti dalla spontanea pietà dei cittadini e degli enti pubblici.

E nei luoghi dove la carità è stata meno abbondante, e gli enti pubblici meno solleciti, che avverrà degli orfani di guerra?

— A loro si provvede per obbligo di legge col milione messo a disposizione del governo con la mia ocularezza del Ministro degli Interni, a cui è affidata la distribuzione, fatta sì che si ripercuota le deficienze da lei accennate e si impediscano anche gli effetti della concorrenza della pietà, e la molteplicità dei mezzi inutili. Bisogna insomma escludere anche i doppioni degli aiuti non necessari.

— Non potrebbe darci qualche notizia sull'opera nazionale, della quale lo giustamente andata a lei la presidenza, per la cura degli orfani dei combattenti caduti in guerra, o divenuti definitivamente inabili al lavoro?

— Ogni giorno si annuncia una nuova istituzione. Venezia, Mantova, Città di Castello e Vicenza, Vicenza... già passarono dall'idea all'azione. Ora Reti, Parma, Cuneo, Pesaro, Rieti, Milano, Torino, Catania, Genova, Siena, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Rovigo, Pavia, ecc., è insomma un crescendo di pietà e di operosità. — Ho esclamato con un sorriso di soddisfazione Luigi Luzzatti. — Il nostro grido: Mutuiamo i comandi che non distolgano accentrino, perchè significa una legittima e grande reazione contro l'accentramento non necessario delle città a danno delle campagne, troppo trascurate nelle opere di beneficenza e di educazione, mentre i comandi sono la spina dorsale della patria. Anche oggi tra le file dei combattenti rappresentano più di tre quarti e valgono ed modesti e diligenti ufficiali. Con Roberti che porta al Governo il culto degli ufficiali rimasti per l'agricoltura ed il nobilissimo di pace e prosperità agraria stimata con l'applicazione nella scienza e delle arti ed economiche, col culto ottimo amico De Nava, che nelle patrie Calabrie conobbe anche i peggiori calamità, tutti i doveri del cittadino, con Peano, con Fera, con Pavia, con Pennesino per l'istruzione di tutti i cittadini, col Beroulo, col Calisdot, col Campisi, col Mario Casalini, ottimo e geniale segretario generale dell'Associazione, non ci siamo lasciati sgomberare da questo ideale risolti a cooperarlo per gli orfani dei combattenti. Ma questo non vuol dire che non si adoperano anche i non combattenti.

— E' vero che lei vuole proporre per gli orfani di guerra delle piccole proprietà rurali particolarmente costituite nel loro luogo natio?

— E' verissimo. Bisogna riprendere i disegni nati che si ebbe il torto di lasciare cadere sulla piccola proprietà, il sistema dei poderi inalienabili. Si tratta di provvedimenti che più conformano in tutti gli Stati civili: mezzi e motivi, la grande famiglia dei contadini e la prima applicazione si dovrebbe fare con gli orfani di guerra che, giunti alla maggiore età con savie condizioni di assicurazione e di risparmio, debbono di una somma per l'acquisto del podere e sarebbero inalienabili da un credito agrario fecondatore e non generatore di usure divoratori. La sottocommissione che esamina il concetto degli invalidi studia se sia possibile con lo stesso metodo di dare loro la proprietà di una casa, e la lesse sulle case popolari, sotto la cui ombra capitale già riposano centinaia di migliaia di infelici redenti, offre un modello di quelle applicazioni anche per questo caso.

Bollettino Militare

Roma, 5 sera.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Pugliese maggiore 151 fanteria promosso tenente colonnello; Santarcangelo capitano 32 fant. promosso maggiore. — Sottotenenti fanteria promossi tenenti: Santichiò 17 fant.; Romualdi 80 id.; Piccini 27 id.; Pappalepore 12 id.; Lazzeri 8 bers. — Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Papa Andrea 75 fant., Garritti 30 id.; Scaronti 27 id.; Fidoni 17 id.; Rechis 3 alp.; Landi 16 fant. — Sott'ufficiali fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Giancabilla sergente maggiore 36; Polidori id. 17; Fucci sottotenente compl. 39 fant. nominato servizio attivo permanente. — Sottufficiali fanteria nominati sottotenenti servizio attivo permanente: Mazzelli sergente maggiore 16; Aiello 19; Forget 45; Marchi 6 alp. — Maggiori fanteria promossi tenenti colonnelli: Bertea 49; Mezzetti 59; Nastasi 126; Bazzini 3 bers.; Tarsa tenente compl. 152 fant. nominato tenente servizio attivo permanente. — Sottotenenti fanteria promossi tenenti: Cerri 96; Bargnasco 9; Rovera 39; Augusti 3 alp.; Carloni 45 battaglione bers.; Gonella 4 bers.; Mengarini sottotenente compl. 1 genio distretto Roma nominato sottotenente servizio attivo permanente.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e di truppa.

Maresciallo d'alloggio carabinieri reali promosso maresciallo capo: Alessandrini sezione carabinieri reali 30a divisione. — Sergente maggiore promosso maresciallo: Cavallini id. fant. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Materassi 17 fant.; Marcodino 19 id.; Burini 32 id.; Borgogni 69 id.; Giorgia 1 art. mont.; Arduino 1 id. id. — Caporali maggiori promossi sergenti: Olivieri 45 fant.; Zuccoli 63 id.; Benedetti 5 alp.; Mannini 1 art. mont. — Caporali promossi sergenti: Fragonese 17 fanteria; Zeppellone 17 id. — Caporali promossi caporali maggiori: Marcon 19 fant.; Micheluz 3 alp.; Palazzo cavalleggeri Lodi. — Soldati promossi caporali: Lento 73 fant.; Marcuzzi 82 id.; Soleto 8 id.; Coselli 141; Veneziano reggi cavalleggeri Lodi; Ribieri cavalleggeri Guide; Betrone 1 art. mont.; Grisone 1 id. id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Pasquale maggior generale, Duci id., Giudici id., Rolli id., collocati a riposo in seguammineri; Zanotti maggior generale e Serra id. promossi tenenti generali.

Corpo Stato Maggiore. — Franchino tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, cessa dalle funzioni sopra indicate; Corsalli tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione del Ministero della guerra.

Arma carabinieri. — Caberti capitano, Schiaffi tenente colonnello, collocati a riposo; Orsack capitano, Serra tenente, collocati in riforma; Guadagni colonnello, Spina id., Romagnani id., Bernardami id., Ghisolfi id., Corradazzi maggiore, collocati a riposo.

Arma di fanteria. — I seguenti maggiori considerati in congedo sono promossi tenenti colonnelli: Mazzocchi 47 fanteria; Bottari 53 id. — I seguenti capitani sono considerati in congedo e promossi maggiori: Franza 11 bers.; Cozzi 68 fant.; Fogliagni 74 id.; Ricciardi 63 id.; Ruffo 11 bers.; Cerisano 37 fant. — I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo: Dall destituito 3 fanteria; Talò id. 153 id.; Guglielmo id. 6 bers.; Capuzzo id. 30 ant.; Fanelli id. 160 id.; Bargoni id. 50 id. — I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Salvarese 31 fant.; De Palma 155 id.; Cardone 32 id.; Grisel 219 id.; Giuliano 223 id.; Pinzza 139 id.; Podio 55 id.; Pinto 51 id.; Seglieri 70 id.; Suriani 72 id.; Dagnalia 8 bers.; Masala 124 fant.; Ferrara 69 id.; Mazzeo 15 id.; Presti Nassari 99 id.; Cao reniente 30 fant., Augusti id. 3 alpini, revocato le promozioni a tenente.

Arma di Artiglieria. — Ruolo combattente: Amedeo di Savoia-Aosta duca delle Puglie, collocato a riposo; Buffa di Perrero, colonnello Ufficio ispezione servizi aeronautici, cessa dalle funzioni sopra indicate.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Cone, Pugliarello, Gay, Mammucari, Mutre, Buffa, Ruberti, Liberati, De Vezio, Sarramino, Tammaro, Pizzolantoni, Venanzi, Lodi, Limongelli, Rossi, Gnoli, D'Alessio, Scalera, Barresi, Chiusta, Raffaelli, Franco, Portillo, Parisi, Fiori, Brondo, Mancini, Gazzola, Scarpa, Ghersi, Della Peruta, Gammara, Costamagna, Romano, Santagata, Pompili, Izzi Simeoni, Verani, Fiscari, Ferraro, Bellemonte, Lalla, Caterino, Golfeo, Udomi, Mazzocchi, Mestalici, Misuraca, Mondelli, Tomasino, Gullo, Monastra, Binicelli, Cremu, Siracusa, Messore, Mele, Calandriello, Carbone, Cambrosino, Orani, Musenti, Meola, Carbone, Gaia, Amoretti, Besi, Pinto, Zardino, Pievanna, Nini, Cazzo, Giovantelli, D'Antino, Cervi, Verdola, Parente, Bocca, Gazzo, Gavigiola, Cacciandoli, Menocen, Mario, Della Torre, Gavazzi, Carrone, Franchini, Stuppo, Fumelli, Rocca, Sartori, Tosatti, Bernardini, Falchini, Colli, Cola, Baldrati, Carughano, Callari, Rotondo, Vassallo, Todaro, Rimini, Cicca, Bizzarri, Brudaglio, Francesconi, Boccolari, Segolini, De Leone, De Rubeis, Salmarcani, Farnetti, Baldassarre, Votta, Ferlini, Minerini, Guerre, Marchini, Perravano, Romagnoli, Felizi, Rivelli, Perrone, Gorgolini, Pallotti, Pitrelli, Cane, Lomarato, Cattoi, Piangiolini, Mairi, Negri Saccardi, Amadei, Bazzani, Pisani, Prato, Cardinelli, Pasquali, Lovari, Ligi, Trentanti, Amari, Guglielmotti, Ligiori, Capitani, Clavarino, Zoppi, Calzolari, Stagnandi, Chiarioni, Foschi, Tedeschi, Carnevali, Bernardi, De Grassi, Tattoni, Villa,

Cronaca Cittadina

Torino nel primo anno di guerra

Quasi 9 milioni per le opere di assistenza civile

L'Amministrazione municipale con opportuno pensiero ha riassunto in una breve e lucida pubblicazione quanto la nostra città ha compiuto nel primo anno di guerra nazionale attraverso l'opera di assistenza civile, sovente ignorata perchè compiuta all'ombra della carità, dal Municipio, dalla Croce Rossa, dalla Croce Verde, e da tutte le altre istituzioni benefiche cittadine.

Questa pubblicazione — che porta la firma del sindaco, senatore conte Teofilo Rossi, del presidente della Commissione per la raccolta dei soccorsi, assessore avv. Costanzo Rinaudo, e del presidente della Commissione dei sussidi, assessore avv. C. Barberis — illustra l'opera di Enti ed istituti, di Autorità, di privati, di signore, che si assunsero col più encomiabile zelo responsabilità e fatiche non lievi, e soprattutto mostrarono la bontà generosa e l'alto patriottismo di Torino, che ha dato alle opere di assistenza un sì rilevante tributo, non rimanendo nella nobile gara seconda ad altre città, anche se questo tributo potevo non apparire pel rapido sorgere delle innumerevoli iniziative, indipendenti le une dalle altre, e tutte operanti nel silenzio più proficuo e più dignitoso.

Siamo ben lieti di riassumere in questa colonna, dove non mancò mai l'ausilio più laborioso e più largo alle iniziative che oggi con giusta ragione il Municipio ricorda nella sua pubblicazione ufficiale, le cifre ed i dati più interessanti.

L'azione del Municipio

L'Amministrazione comunale, oltre alle maggiori spese d'amministrazione richieste dallo stato di guerra, al contributo prestato al Consorzio granario, che sarà cagione di non lieve perdita, all'anticipazione di forti somme per la provvista del carbone, ha stanziato nel bilancio di assestamento del 1915 (giugno) lire 600.000 per spese varie, dipendenti dalla guerra, e L. 1,300,000 nel bilancio del 1916: in totale L. 1,900,000.

Questa somma fu per L. 200,000 assegnata alla sottoscrizione pubblica aperta dal Municipio per la famiglia del soldato, e la rimanente L. 1,700,000 impiegate in una grande varietà di obbiettivi, tutti diretti ad alleviare le conseguenze dolorose della guerra, o ad integrare l'azione delle numerose istituzioni cittadine. Le principali spese riguardano locali, assistenza e sussidi agli italiani rimpatriati, ai profughi venuti dalla zona di guerra, bibliotechine donate ai paesi redenti, provviste di indumenti di lana ai combattenti, conforanze ai caduti, assistenza ai bambini, sussidi a famiglie disagiate in conseguenza della guerra, a dormitori, all'istituto delle minestre gratuite, ecc.

Nel maggio del 1915, appena avvenuta la mobilitazione, venne aperta la sottoscrizione municipale, che nel febbraio 1916 raggiungeva la cifra di L. 1,946,704,14.

Pur essendo cospicua la somma, non era sufficiente bastato ai crescenti bisogni, essendosi man mano elevato il numero delle famiglie sussidiate fino a 12,000 circa, e la spesa mensile a oltre L. 200,000. Perciò nel marzo 1916, fu rinnovato alla cittadinanza l'appello già rivolto all'inizio della guerra, intensificando la propaganda e nulla lasciando di intentato affinchè la nuova sottoscrizione avesse ad ottenere quel risultato che era desiderabile per il raggiungimento del patriottico e benefico fine. A questa seconda sottoscrizione il Municipio contribuì nuovamente con L. 100.000.

La sottoscrizione incontrò il più generoso concorso tanto da raggiungere attualmente la somma di L. 2.064.691,76 che, unita alla precedente sottoscrizione, dà il totale di lire 4.011.395,90.

Il concorso dell'Associaz. della Stampa

A formare questa rilevantissima somma concorsero con elargizioni cospicue gli istituti delle Opere Pie di S. Paolo, e della Cassa di Risparmio, i grandi industriali, i banchieri, i commercianti, i cittadini e l'*Associazione della Stampa Subalpina*, la quale contribuì nella sottoscrizione con L. 45.826, ed elargiva L. 52.561 ad altre opere pure d'assistenza civile. Queste ultime cifre — nota la relazione municipale — che risultano nella somma totale perchè comprese nelle sottoscrizioni parziali degli istituti beneficati, stanno a dimostrare quale titolo di alta benemerenza l'Associazione della Stampa Subalpina si sia venuto acquistando alla gratitudine dell'Amministrazione municipale e della cittadinanza.

La passeggiata Pro Lana caldeggiata così vigorosamente dalla stampa cittadina, diede un esito quale nessun'altra città potè dare. Tale affermazione è fondata sulle cifre che si riportano: indumenti nuovi o come nuovi — capi 270.839 che, dopo accurata scelta e valutazione vennero pertinati per un valore complessivo di L. 323.851,55. — Denaro raccolto L. 33.664,07 e così un provento totale di lire 357.516,32, oltre 250.000 volumi utilizzabili che, per mezzo dell'Istituto Nazionale per la Biblioteche dei soldati, vennero spediti ai soldati.

Il Comitato di Preparazione

Come opera multiforme, varia, efficace. Sussidi opere di patriottismo, d'incitamento, di beneficenza, penso alla raccolta di materiali per gli ospedali, assecondò la creazione dei posti di ristoro e di informazioni alle stazioni ferroviarie, diede efficace propaganda alla sottoscrizione del Prestito Nazionale, formò il Comitato Piemontese per lo sviluppo del problema idroelettrico, istituì corsi d'istruzione per gli aspiranti ufficiali, concesse sussidi e assunse le forniture militari le quali importarono una massa di compenso di oltre L. 500.000 e lavoro per circa 1500 operai in laboratorio ed altre 7000 a domicilio.

Per l'attuazione della sua opera il Comitato torinese di preparazione civile ha raccolto nel primo periodo della sua gestione L. 120.000. La metà di tale somma venne consegnata alla sezione femminile, allorquando questa si staccò dal Comitato per svolgere azione autonoma. La rimanente somma venne poi nel secondo periodo di gestione del Comitato di preparazione aumentata di altre L. 46.482,54. Si ha così un totale di somme raccolte in L. 226.482,54. Poco il Comitato femminile d'assistenza, presieduto dalla Principessa Laetitia e costituitosi nel settembre 1914, assunse direttamente dal Governo un'impresa di forniture militari, e, coll'appoggio dell'Ufficio militare, allestì una maestranza che occupa tuttora oltre mille donne, per la maggior parte appunto mogli e madri di richiamati, ed ha una cifra di affari che si aggira, a tutto maggio u. s., sulle 500.000 lire.

Però scopo precipuo del Comitato femminile fu quello di provvedere all'assistenza dei bambini figli dei richiamati. Sono oggi circa 4500 di cui 100 a totale sua spesa.

La Croce Rossa

L'opera attuata dalla Sezione torinese della nostra Croce Rossa — che conta oggi 24.300 soci — oltrechè al lavoro di preparazione e di organizzazione per gli ospedali territoriali — che sommano a 10 in tutta la Circoscrizione — si è volta alla preparazione e all'organizzazione delle unità mobili (2 treni ospedali, 2 ospedali da guerra, 4 ambulanze da montagna, un posto di soccorso) senza toniare tutto quanto concerne l'armamento, l'istruzione, l'organizzazione del personale ed il continuo lavoro per provvedere ai nuovi compi di destinazione.

Recentemente si sono costituite altre tre unità mobili, e cioè un ospedale da guerra, una sezione di Sanità ed un ospedale di tappa. Furono inoltre preparate dal Comitato regionale dodici autoambulanze e furono distribuiti alle famiglie dei militi circa 6000 sussidi per l'importo di oltre L. 73.000.

A tutto il maggio scorso il Comitato regionale piemontese della Croce Rossa ha raccolto nella sottoscrizione torinese, oltre le offerte in natura, la somma di L. 611.280,84 e lire 12.142,95 per l'opera di soccorso dei prigionieri in guerra.

Le altre Istituzioni

Il Comitato per l'Assistenza dei lavoratori mutilati in guerra ha svolto una delle opere più altamente umanitarie. Da pubbliche e private elargizioni ha raccolto e fatt'oggi lire 675.630,27 e sino dal dicembre scorso ha potuto riaprire la sua prima Casa-scuola di rieducazione professionale di cui riferimmo ampiamente giorni sono.

L'Unione Liberale Monarchica ha istituito un Comitato d'assistenza e consulenza per le famiglie dei soldati in guerra, una Colonia di figli di soldati e la Casa del soldato. Per alimentare queste tre istituzioni raccolse L. 40.161,90.

La Croce Verde aprì un corso speciale d'istruzione per infermiere frequentato da ben 300 signore della nostra Città e costituì un Corpo di dame infermiere. Fondò un ospedale capace di 250 letti a disposizione dell'Autorità sanitaria militare e se ne assunse le spese di arredamento e buona parte di quelle per l'esercizio.

Il valore del materiale raccolto dalla benefica torinese è certamente rilevantissima: la Croce Verde in compiuta in L. 49.223, e le spese di esercizio a carico dell'istituzione risultano a tutto maggio di L. 14.223.

Inoltre, per iniziativa della stessa Croce Verde sorse il Comitato studentesco che prende nome dalla istituzione, collo scopo di raccogliere e confezionare, mediante l'opera degli studenti e delle studentesse delle Scuole superiori e secondarie di Torino, indumenti di lana per i soldati al fronte. Questo Comitato ha raccolto oggetti per un valore presunto di L. 16.000.

Contributi minori

Elenchiamo altri contributi minori, ma ugualmente notevoli: Ufficio per notizie alle famiglie dei militari (L. 11.454); Club Alpino (lire 31.204); Dispensario per i lattanti per cifra non ancora stabilita; Società Dante Alighieri (L. 5707,30); Cassa Benefica (L. 101.686,90); Istituto professionale R. Albergo di Virtù (12.000); Pro Puerizia (L. 5601,75); Collegio Artigianelli (L. 73.749); Opera Salesiana di don Bosco (lire 15.967,50); Stanza dei bambini (L. 20.891); Istituto pane quotidiano (L. 39.000); Giardino d'infanzia (L. 8400); Comitato ministeriale gratuito (L. 184.056,60); Cucine economiche (lire 9837); Pranzi di guerra (L. 8885); Cucina natali poveri (L. 23.250); Opera scaldarancio (lire 15.365); Associazione medica (L. 22.971,79); Colonia francese (L. 129.000); Ospedale militare convalescenti nel cav. G. Agnelli in Orbassano (L. 100.000); Ospedale Leumann (L. 78.000); Ospedale di riserva (L. 30.000); Istituto per le biblioteche (L. 68.000,76); Orfani per bambini (L. 30.000); Patronato R. D'Azeglio (20.000,20); Asilo Mondercse e Maddalena (L. 12.681,30); Gruppo assistenza profughi (L. 43.000); C. N. donne italiane (L. 11.386,80); Unione donne cattoliche (L. 130.215,08).

L'elenco non ha qui termine. Sono menzionate nella precita pubblicazione municipale non poche altre opere minori per notevolissimi contributi sia di danaro che di cooperazione, un contributo quest'ultimo che non può essere commisurato in cifre ma che ha il suo valore.

Il "Libro d'oro,,

Il questa speciali benemerenze come pure di quelle dei singoli cittadini sarà scritto più dettagliatamente nel «Libro d'oro» che verrà a tempo opportuno pubblicato dall'amministrazione comunale. Rileviamo intanto con orgoglio la cifra totale di L. 8.866.041,34 la quale dimostra — come nota il sindaco e giova ripetere — che se la città di Torino avesse raggruppato in una sola sottoscrizione le varie somme raccolte dai molteplici Comitati, avrebbe potuto dare maggiore evidenza dimostrare come essa non sia stata seconda ad alcuna altra città italiana nel porgere aiuto ai difensori della Patria ed alle loro famiglie.

Plaudiamo perciò cordialmente a questa opportuna pubblicazione municipale che rappresenta la documentazione più chiara e precisa del dovere compiuto in questo primo anno dalla cittadinanza. Dovere — sarà bene ricordarlo oggi o più avanti — non completo, non interamente assolto, che ad alleviare le sciagure della guerra, a tergere le sue lacrime, a confortare i suoi lutti non l'avremo mai compiuto abbastanza, non avremo mai dato tutto quello che dovremmo dare.

La scatola italianissima

Il Comitato di Propaganda della scatola di Fiammiferi «Tre Ministeri» rende noto che nel primo trimestre del suo esercizio si sono fabbricate N. 4.870.451 scatole - Italianissima - distribuite nella vigente ragione di 100 scatole ogni 5 centesimi di vendita. Si è accertato che il consumo di fiammiferi è aumentato in proporzione del progresso, e dai dati forniti dal Ministero delle Finanze risulta che in luglio si sono fabbricate circa due milioni di scatole. La statistica per regioni è la seguente: Lazio 3177 gruppo; Lazio 3171, Piemonte 3081, Emilia 1961, Toscana 1562, Lombardia 1517, Sicilia 1065, Veneto 1008, Puglie 1011, Sardegna 91, Marche 90, Umbria 58, Basilicata 35 e Abruzzi 15. È evidente che necessita ora diffondere per tutta Italia la scatola benefica. Intanto si stanno attuando i provvedimenti concertati dalla presidenza per intensificare la produzione. Così frattanto si richiede il continuo delle scatole «Italianissima» piemontesa, la più conveniente. Il Comitato piemontese, mentre è lieto di notare il progresso della scatola a Torino (3050 grosse in luglio, contro 2021 in giugno) non può celarsi dal notare che il centro comitato e serbatoio di Genova e Roma. Fa quindi appello perchè si intensifichi la richiesta della scatola benefica e nazionale. Si è constatato infatti che nessun tri quarti del consumo è ricorrato alla scatola di 60 cerini (un si vendono a centesimi 10, mentre la scatola «Pro Studenti» da cento 120 e cento soltanto 15 centesimi).

Il Conte di Salemi nominato aspirante ufficiale

L'odierno *Bollettino Militare* contiene la nomina ad aspirante ufficiale di complemento nell'Arma di cavalleria, fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero, di S. A. R. Umberto di Savoia conte di Salemi, figlio di Sua Altezza la principessa Laetitia, nel reggimento «Cavalleggeri di Treviso».

Per una vacanza di tre giorni

Il Comitato Direttivo degli impiegati privati, presso l'Unione Liberale Monarchica Umberto I, fa calda appello alle Ditte cittadine perchè, ai concessa opportuna, ai loro impiegati, il 14 corr., giorno intermedio ai due festivi 13 e 15, di modo che tre giorni festivi consecutivi possano essere usufruiti quali consueto riposo estivo, non facili ad accordarsi in epoca diversa, sia per la deficienza di impiegati che per il maggior lavoro che i rimasti devono sobbarcarsi per il richiamo alle armi di buona parte del loro collegio. Il pensiero cordiale, incoraggiante data la generale decisione presa già da molte Ditte, segnala, non tutti i mezzi, ai colleghi, i soci di quale sarà con fiducia che all'appello risponderanno favorevolmente.

Arrivo dell'on. Giolitti

Col diretto di Modane del pomeriggio di ieri è arrivato, proveniente da Bardonecchia, l'onorevole Giolitti.

Tentato suicidio

Il falegname Voglio Giuseppe di Vincenzo, d'anni 29, abitante in corso Cairoli, N. 24, in un momento di disperato sconforto per motivi che non volle rivelare, si gettò sotto una vettura tramviaria in corso Massimo d'Azeglio e riportò delle ferite lacero-contuse multiple. Personale del tramviario venne trasportato al San Giovanni, ove fece soccorso dal dottor Fachia che lo fece ricoverare nella sezione Oliva, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

La scomparsa d'un giovane

Da parecchi giorni è scomparso dalla sua abitazione, in via Nizza, 33, il giovane, di 16 anni, Giuseppe Gisberti. E' di costituzione tarchiata, alto un metro e 50 cent., ha colorito terreo, indossava una giubba blu e pantaloni grigi e portava un berretto in vicinanza. Chi ne avesse notizia faccia opera degna avvertendo la famiglia del Gisberti o le autorità.

Un investimento

Certa Forno Giovanna, d'anni 52, lavandaia, mentre passava sul Ponte Rosmini trascinando un carretto a mano, venne investita da un carro tirato da due cavalli, il cui conducente rimase sconosciuto. La donna riportò la frattura dell'omero sinistro e al San Giovanni venne dal dottor Solmanino dichiarata guaribile in 30 giorni.

Annegato nella Dora

Il giovane Dilistoro Luigi, d'anni 15, manovale, ieri si recò a prendere un bagno nella Dora. Incapato del luogo adatto in un punto dove l'acqua misura due metri di profondità, il cadavere venne pescato poco dopo dal renaiuolo Voglietti.

Arresti per furto

Ieri mattina, verso le ore 5.30, il cittadino dell'ordine, Tonoli Antonio, dietro indicazioni di un cameriere addetto alla liquoreria Torta, e coadiuvato dalla guardia municipale Cerri Daniele, procedette all'arresto, con sequestro della refurtiva, il certo Abraiis Teodoro, fu Chiaffredo, operaio presso lo stabilimento Brevetti Fiat, abitante in via delle Orfane, 34.

L'arrestato era in possesso di dieci pezze di tessuti che teneva nascosti dietro il portone N. 4 in piazza Emanuele Filiberto.

La refurtiva pare appartenga alla signora Genti Carolina. Le pezze sequestrate vennero consegnate alla Questura, unitamente all'arrestato.

***

Per furto di L. 34 in danno del negoziante in drogheria signor Battaglia Giovanni, con negozio in via Mosti, N. 18, venne arrestato certo Sasso Cesare, di Marco, abitante in via Calliope, N. 41.

Seguendo la Cronaca

Cameriere!

— Cameriere! Portate via questa bottiglia!
— Non le va, signore?
— Ma non sentite, quest'acqua, che puzza di stantio? Quanti mesi sono che l'avete in cantina? Portatemi dell'*Acqua ferro, tipo San Pellegrino!* Questa sì, mi dà tutte le garanzie di freschezza, di sterilizzazione e di inalterabilità!
(*Il cameriere, a parte*). — E' strano! tutti chiedono quest'acqua e non vogliono più saperne delle altre!

O. Rodi & Figli

P. S. Carlo, è sempre provvista di un magnifico assortimento di Giacche Sport e di Golfs a prezzi convenientissimi.

I Divertimenti

"Charlot,, al Salone Ghersi

Chi non ha sentito nominare il celebre comico inglese che fu disputato in America a colpi di dollari? Ebbene, *Charlot*, l'irresistibile, comparirà lunedì al salone Ghersi in una allegra commedia: *L'appuntamento di Charlot*. Il programma di domani comprenderà il grandioso dramma a colori naturali della Gaumont: *Amare, piangere, morire!* Per oggi, inaudito e ultimissimo (tel) dramma: *Pagina di gloria*, ch'ebbe così schietto successo.

Allo "Splendor,,

oggi le ultime del dramma di emozionanti avventure: *L'usurpatore*. Domani l'attesa novità: *Ida Bianca, l'incantatrice*, interpretata dalla signorina Mussari, con finissima arte.

L'ultima di "Signori Giurati!,, al Cinema Italia

Il magnifico dramma della *Corona* interpretato smagliante *Fabienne Fabrèges* termina con oggi, il ciclo fortunato delle sue repliche.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. — Ore 15.30 e 21.30: *Amerika!*; domani — Ingresso L. 8.00.
TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Ore 15.30 e 21.30: *Un sequestro di Monsieur Bertin*, di Mariani e Arnaldi. — Ingresso L. 3.50.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
CINEMA SPLENDOR. — *L'usurpatore*, dramma di avventure in 3 parti (Film-Zenith).
IRIS - CONCERTO VARIETÀ. — P. Castello 15 e 21.
GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five Clok con Concerto serale Rumero. Pietro Sarteg.
CHALET VALENTINO. — Ore 18.30 e 21: Concerti.

Cambi del 5 Agosto 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: cheque 100,01 versamento 101,05 - Lettera: cheque 100,50; versamento 102,10.
Londra — Danaro: cheque 30,76; versamento 30,79 - Lettera: cheque 30,80; versamento 30,81.
Svizzera — Italiano: cheque 121,75; versam. 121,85 - Lettera: cheque 121,95; versamento 122,05.
New-York — Danaro: cheque 6,44; versamento 6,47 - Lettera: cheque 6,48; versamento 6,50.
Oro: Danaro 118; Lettera 118,50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 agosto - Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali relativi alle lire 100 da farsi con cartoncini — Lire 119,95 — Cambio settimanale Lire 119,14.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 10 del Codice di Commercio per il 7 agosto: Parigi 103,33 — Londra 30,75 — Svizzera 121,72 — New-York 6,46 1/2 — Buenos Aires 2,77 1/4 — Lire oro 118,83 —.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 Agosto 1916

TORINO	46	82	61	6	40
BARI	74	19	50	89	86
FIRENZE	43	24	73	16	87
MILANO	7	3	52	11	27
NAPOLI	14	48	23	68	32
PALERMO	38	88	12	68	58
ROMA	15	70	77	46	37
VENEZIA	1	23	35	4	6

Stato Civile di Torino

5 agosto 1916.

NASCITE: 11, cioè maschi 8, femmine 3.

MATRIMONI: Antonelli-Farina Giovanni con Berga Teresa — Bosco Francesco con Agnesa Caterina — Carnazzi Angelo con Traversi Giuseppina — Mandli Giovanni con Tonessono Prosperina — Negro Vittorio con Lanni Maria — Bolmglio Agostino con Cavallo Emilia — Valle Giovanni con Rovera Lucia — Vonner Emilio con Bertolo Teresa — Rosio Luigi con Milani Rosa.

MORTI: Curti Battista, d'anni 69, di Lecco, sellaio - La compagna assistenza.
Tavazza Margherita, d'anni 51, di Pavia, sarta, via Cagliari, 15.
Della-Chiodo Mario, d'anni 26, di Collegno, operaio, corso Novara, 20.
Bianco Pasquale, d'anni 71, di Torino, contadino.
Cavicchia Emilia ved. Dall'Orto, d'anni 72, di Milano, agiata, via Andrea Provana, 5.
Barberio Ettio, d'anni 20, di Stramonino, ferroviario - Postina Modesta n. Giacomina Pia, d'anni 46, di Sala Castelnuovo, mezzaia.
Barello Valentina n. Bocco, d'anni 83, di Torino, contadina.
Pallavicino Carlo, d'anni 71, di Perosa, impiegato, corso Re Umberto, 40.
Dorei Amalia n. Marini, d'anni 51, di Torino, casalinga, corso Brescia, 4.
Più 5 minori d'anni uno.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, degli ospedali, istituti, ecc., 7. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Del Corno Arturo, ufficiale telegrafico, con Vassallo Luigia — Bricco Giuseppe, litografo, con Rosa Maria — Bergamasco Fabian, meccanico, con Vezzetti Maria, sigaraia — Venturi Domenico, correttore, con Missonier Cecilia — Cacciabue, Federico, carradore, con Perrero Marianna — Real Mauro, muratore, con Perla Caterina — Vercellino Vincenzo, elettricista, con Savarino Angela, tessitrice — Oliveco Carlo, litografo, con Rigo Luigia, operaia — Ossola Giuseppe, stampatore, con Cos Anna, sarta — Torta Alberto, tornitore, con Agnese Giovanna, operaia — Bocco Emilio, negoziante, con Andreoni Palmira — Demaria Antonio, impiegato, con Giuglar Maria, cameriera — Brussetti Domenico, fornaciaio, con Bianchi Celia, sarta — Zocchi Cimarosto, capo-tipografo R. M., con Derossi Cesarina, maestra municipale — Vacca Pietro, scultore, con Hella Rosa, ricamatrice — Savio Ernesto, meccanico, con Miravalle Luigia — Brigia dott. Arturo, medicato, con Grignetti Palmira, agiata — Trivasso Giovanni, cameriere, con Nano Prosperina — Monetti Pietro, cameriere, con Vigna Maria, cameriera — Ribero Giovanni, operaio, con Cino Lidia, operaia — Bianchini Cesare, modellatore, con Giordanino Emilia, operaia — Arlotto Francesco, contadino, con Maglienne Matilde — Acquadro Giovanni — Mendola con Giuseppa Anna, operaia — Porrino Pasquale, ufficiale postale, con Rosano Teresa, agiata.

I caduti per la Patria

VERONA, 5. — E' morto al fronte il sottotenente di fanteria rag. Luigi Zani, combattendo eroicamente sull'altipiano di Asiago. Era impiegato all'Assicurazione Cattolica.

CASALE MONFERRATO, 5. — In seguito a gravi ferite riportate, è morto in una sezione di sanità al fronte il caporale dei zappatori di fanteria Coppo Giulio di Carlo. Sono caduti i soldati di fanteria Vinassa Giuseppe di Carlo, della classe 1887, e Massano Felice di Giuseppe tutti del nostro Distretto Militare.

Alle rispettive famiglie è stata comunicata notizia che nell'affondamento del piroscafo «Principe Umberto» sono scomparsi i soldati di fanteria Amerio Giuseppe di Giovanni, della classe 1891, di Fubine, e Ponzo Lorenzo fu Giuseppe, della classe 1892, nativo di Cossigliola d'Asti.

NOVARA, 5. — Risultano caduti per la Patria i seguenti soldati novaresi: Barbaglia Achille di Giacomo; Del Bora Decio di Antonio, da Boca; Belletti Carlo, Pollastro Angelo e Nicolotti Carlo, di Gallinle; Rossi Rodolfo di Cureggio; Longo Dorni Pietro Antonio, di Ornavasso, e il capitano Francesco Lepri, reduce dalla Libia e dall'Albania, morto in seguito ad infezione prodottagli da una palla esplodente.

FIRENZE, 5. — Il sottotenente fiorentino Aldo Naldi, del... fanteria, è caduto da prode, colpito da una scheggia di «shrapnel».

I funerali del capitano medico Rosario Scalia

Roma, 5 mattino.

Si ha da Siracusa: A cura del Municipio di Siracusa, hanno avuto luogo i solenni funerali del capitano medico Rosario Scalia, direttore dell'Ospedale militare di Tolmetta - Cirenaica -. Parlecparono al corteo funebre le Autorità civili e militari, le Bande musicali municipale e del ... fanteria, la Giunta comunale con gonfalone, la Magistratura, il Foro, le truppe e tutti gli ufficiali del presidio. Immensa calca di popolo reverente assisteva al passaggio del corteo. Inviarono bellissime corone di fiori la vedova, il fratello Salvatore, giudice del Tribunale di Siracusa, il direttore e gli ufficiali dell'Ospedale militare, la Guardia di Finanza, la Croce Rossa Italiana, il Foro siracusano, il Tribunale, la R. Procura, il Municipio di Siracusa e gli ufficiali del Distretto militare. La salma è partita la sera per Acireale città natale del povero morto.

La morte dell'attore Salvatore Rizzotto

Roma, 5 mattino.

Dopo lunga e straziante malattia è morto ieri l'attore drammatico Salvatore Rizzotto nella giovane vegeta età di 45 anni. Il Rizzotto era figlio del famoso attore e scrittore siciliano Giuseppe Rizzotto che fra gli altri lavori che ancor oggi si rappresentano con vivo interesse diede al teatro «I mafiusi». Salvatore Rizzotto recitò dapprima nella Compagnia diretta dal padre; fu quindi apprezzatissimo primo attore giovane con Virginia Reiter, con Tina di Lorenzo, Dina Galli, Italia Vitaliani, Paladini, ecc. Da qualche anno un malattia senza rimedio nonostante le premure affettuose dei congiunti e dei medici ne aveva fiaccato la fibra ed oscurato la vivida intelligenza.

Fosco dramma coniugale

Napoli, 5, mattino.

Un triste episodio registra la cronaca cittadina. Certa Itala Marino aveva sposato tempo fa un giovanotto, Enrico Ivone, il quale dopo la luna di miele aveva tentato di corrompere la Marino si ritirò chiusa in casa dei parenti, e del marito non aveva più notizie; solo l'estate dell'anno scorso seppe che egli era stato richiamato alle armi. L'Ivone infatti era partito per il fronte, ma dopo pochi giorni si era reso disertore. Ieri la Marino si è recata al Municipio per avere il sussidio che abitualmente la veniva corrisposto, ma si sentì rispondere che, essendo suo marito disertore, non le competeva più nulla, e le venne anzi ritirato il libretto. La donna se ne ritornava così moglia moglia a casa, quando si è imbattuta nel marito. Ella ebbe un movimento di sorpresa ed avrebbe voluto scansarlo; ma l'Ivone le si è avvicinato con piglio minaccioso, chiedendole, come sempre, denaro. La Marino ha tentato di farsi capire le sue ragioni; ne è nato un alterco vivace, finchè l'Ivone ha cavato di tasca il coltello, ferendo la povera donna al torace.

Bollettino Giudiziario

Roma, 5 sera.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura. — Angeli, giudice alla Pretura di Bra, trasmutato alla Pretura di Asti; Mantovani, giudice al Tribunale di Torino, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali.

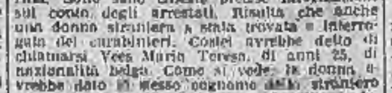
Cancelleria. — Sordi, cancelliere alla Pretura di Caorsnò, nominato vice-cancelliere al Tribunale di Sondrio; Castelli, vice-cancelliere al Tribunale di Alessandria, nominato cancelliere al 1.o Mandamento di Casale; Sturace, id. Tribunale di Saluzzo, trasmutato al Tribunale di Alessandria; Filippi, cancelliere alla Pretura di Bra, nominato vice-cancelliere al Tribunale di Saluzzo; Lubetti, aggiunto cancelliere alla Procura generale presso la Corte di Appello di Torino, promosso cancelliere alla Pretura di Varallo; Daneli, aggiunto alla cancelleria della prima Pretura di Alessandria; promosso vice-cancelliere al Tribunale di Bezzolo.

Il *Bollettino Giudiziario* reca: Sono caduti sul campo dell'onore combattendo per la patria: Cannata Antonino, aggiunto di cancelleria alla Pretura di Tramonzalles il 5 maggio 1916 quale sottotenente di fanteria; Olmi Giovanni, procuratore-legale in Reggio Calabria, richiamato alle armi quale capitano di fanteria; Calvi Attilio, procuratore legale a Bergamo richiamato alle armi quale caporal degli alpini.

Stranieri sospetti arrestati a Modena

Modena, 5, mattina.

Sono stati arrestati due stranieri sospetti, certo Vees Michele, di 25 anni, e Renard Giovanni, di anni 21. Il primo disse di essere suddito svizzero nativo di Ginevra, suonatore ambulante; l'altro suddito belga. Durante la traduzione in caserma il Vees si ribellò ai carabinieri ingiuriandoli con parole volgari. Il maresciallo Tonei, della stazione di S. Caterina, Sono state chieste precise informazioni sul conto degli arrestati. Risulta che anche una donna straniera è stata trovata e interrogata dai carabinieri. Costei avrebbe detto di chiamarsi Vees Maria Teresa, di anni 25, di nazionalità belga. Come si vede la donna avrebbe dato lo stesso cognome dello straniero arrestato e qualificatosi di nazionalità svizzera...



Dopo breve e penosa malattia decedeva in Monteglio Monferrato

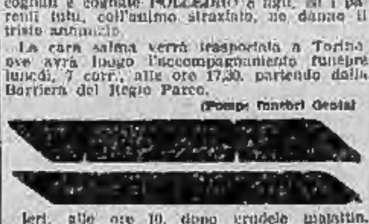
TERESA NEGRO vedova POLLEDRO

d'anni 85

La sorella MARIA col consorte CAPOZZI e figli; la cognata NEGRO e figli; la nipote MADDALENA CAPOZZI col consorte VARETTO, i cognati e cognate POLLEDRO e figli, ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

La cara salma verrà trasportata a Torino ove avrà luogo l'accompagnamento funebre lunedì, 7 corr., alle ore 17.30, partendo dalla Barriera del Regio Parco.

(Pompe funebri Genta)



Ieri, alle ore 10, dopo crudele malattia, sopportata con stoica rassegnazione, spirava cristianamente e nella serenità del giusto

Carlo Pallavicini

d'anni 74

La moglie CAROLINA nata PERINCIOLI; i figli Rag. Giuseppe, capitano di complemento degli alpini, colla moglie TERESA nata FRATTERO; IRENE, ALDO, CARLO, Caporal-maggiore automobilista alla fronte, colla moglie MARGHERITA nata PERUZZI, ed i parenti tutti ne danno, coll'angoscia nel cuore, il doloroso annuncio.

Non si inviano partecipazioni speciali. Non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo oggi, 6 corrente, alle ore 16, partendo dal Corso Re Umberto, 40.

(Pompe funebri Genta)

In Torre Pellice, alle ore 5.15, di stamane, serenamente, come visse, morì

Emilia Tasca vedova Pellizza

I figli ETTORE, AMALIA, ARTURO, e le famiglie TASCA, CRODARA-VISCONTI, PELLIZZA, GAMBA, BRACCO, SORDI, FERRERI partecipano la dolorosa perdita.

La cara salma verrà trasportata a Torino, dove alle ore 9, di lunedì, 7 corrente, nella Chiesa Parrocchiale del SS. Angeli Custodi saranno celebrate le esequie, per esser quindi trasferita al Camposanto.

Torino, 5 agosto 1916.

(Pompe funebri Genta)

La FAMIGLIA del compianto

PIETRO FERLA

vivamente commossa per le numerose dimostrazioni di affetto, ringrazia sentitamente tutte le persone che vollero associarsi al suo dolore.

†

La Messa di suffragio pel caro Estinto verrà celebrata martedì, 8 corrente, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale Gesù Nazzareno, in piazza Carlo Benefica.

Torino, 5 agosto 1916. (A

DIABETICI

Non dall'abolizione dello zucchero e dei farinacei nell'alimentazione, ne a specifici più o meno dannosi devete chiedere la guarigione, ma alla Cura Arnaldi che si pratica nella Colonia della Salute, la quale, normalizzatrice per eccellenza del ricambio, impedisce non solo il passaggio dello zucchero nelle orine, ma anche non permette che si formino nell'organismo quelle intossicazioni acute che spesso uccidono nel Coma. Per informazioni ed Opuscoli Gratuiti sul nuovo Sistema di Cura Arnaldi, scrivere alla *Colonia della Salute — Uscio — Colonia Arnaldi* (Prov. di Genova).

CAMICETTE
AU
PETIT PARIS
Per fine stagione
prezzi fortemente ribassati
TORINO: Via Garibaldi, N. 22 — Via S. Teresa, N. 12
:: Speciale Reparto Biancheria ::

EUSTOMATICUS
Dentifrici incomparabili
del Dr. Alfonso Milani
in Polvere - Pasta - Elixir
Società Dr. A. Milani & C., Verona

Istituto Ricaldone
ANNO XXXII — Via Madama Cristina, 32 — Telef. 5-23
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica — Gita sarà di Agosto aperta del Corso preparatorio agli esami di riparazione.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-41.
Raggi X - Esami Chimici Microscopici - Elettroterapia - Idroterapia - Cure dietetiche.
Sar. Malattie Stomaco, Intestino, Fegato, Dr. SEYMANDI
Sar. Chirurgia Generale, Dr. E. B. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE.
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla
FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

«... Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» nel campo ginecologico e sono lieto di poter affermare che essa può e deve trionfalmente sostituirsi alla *Austro-Ungarese Hunyadi Janos* della quale ha qualità, benefiche non solo uguali ma superiori.
Prof. Dott. L. M. BOSSI
Direttr. R. Clinica Ostetrica Ginec. R. Univ. Genova.

L'esperimento fatto dell'acqua purgativa «FRATTA» ha dimostrato largamente la sua efficacia e molti vantaggi nel suo uso a confronto delle analoghe *Acque Ungheresi*.
Comm. Prof. Dott. ENRICO BURCI
Direttr. R. Clinica Chir. R. Ist. Studi Sup. di Firenze.

Opera patriottica compie la Ditta Gambarotta mettendo in commercio l'acqua naturale purgativa italiana «FRATTA» «... di effetto sicuro e benefico... Ne faccio largo uso con soddisfazione delle malate e con buoni risultati.
Grand'Uff. Comm.
Prof. Dott. GIOVANNI CALDERINI
Direttr. R. Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. di Bologna.

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa in bambini e mi

ULTIME NOTIZIE

Le truppe di Sakharoff

impegnate in accaniti combattimenti sul Sereth

Pietrogrado, 5, notte.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: A sud di Brody si svolgono combattimenti accaniti sul Sereth. Il nemico contrattaccò a più riprese i nostri elementi che avevano passato la riva occidentale del fiume nella regione di Poniatki-Tschistopady. Respingemmo tutti i contrattacchi e consolidammo la regione conquistata. Nella regione del fiume Bialy Czeremosz, a sud-ovest di Konty il nemico, forte d'una divisione, attaccò un nostro distaccamento di fanteria poco numeroso, che teneva i passi nelle montagne e lo respinse un poco.

Fronte del Caucaso: Ad ovest della regione di Kiakhi-Techiflik, nostri elementi avanzarono nuovamente per alcune verste. Respingemmo un attacco turco su Kighi.

(Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco

Basilea, 5, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: Secondo informazioni ulteriori i combattimenti segnalati ieri a nord della Somme furono impegnati su un largo fronte da rilevanti forze britanniche. Essi durarono parzialmente durante tutta la giornata. Gli inglesi, che avevano avanzato a nord di Ovillers fino al bosco Fourcaux, furono respinti su alcuni punti. Nuovi combattimenti sono impegnati oggi presso Pozières. Un'offensiva parziale francese fu respinta nel pomeriggio di ieri a sud di Maurepas. Nella regione dell'Aisne pattuglie nemiche effettuarono numerose operazioni inefficaci. Nella regione dell'opera di Thiaumont si svilupparono nuovamente accaniti combattimenti.

Fronte orientale: Fronte del maresciallo Hindenburg: I tentativi dei russi di passare la Dwina presso Dwersten non riuscirono. Sul Sereth, a nord-ovest di Zalocze, parecchi attacchi nemici furono respinti. Presso Rohydstia distaccamenti russi che avevano avanzato fino al di là del Sereth, hanno dovuto ripiegare di fronte a un nostro contrattacco. Presso Miedzycory e Tschistopady l'avversario si mantiene ancora sulla riva meridionale del Sereth.

(Ag. Stefani).

Il comunicato austriaco

Basilea, 5, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte russo: Le forze sul fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo, operante sui Carpazi, guadagnarono anche ieri terreno. I combattimenti si estesero fino alla regione di Delatyn, a nord-ovest di Zaloize. All'ala sud, sul fronte dell'esercito del maresciallo Hindenburg, il nemico riuscì in qualche punto a mitigare la depressione del Sereth, ma fu respinto. Su un punto soltanto un contrattacco delle nostre truppe è tuttora in corso. Più a nord nessun avvenimento importante da segnalare.

(Ag. Stefani).

Il comunicato turco

Basilea, 5, notte.

Il comunicato ufficiale turco dice: *Fronte dell'Irak e di Persia:* Nessun avvenimento. *Fronte del Caucaso:* I nostri distaccamenti avanzati dell'ala destra attaccarono il nemico sulle linee fortificate sulle colline dominanti da sud Bitlis e occuparono le trincee della prima linea nemica. Le truppe russe accampate a sud di Mouch furono egualmente respinte dalle loro posizioni verso nord. Nel settore Olti semplice scaramuccie. Al centro attacchi parziali del nemico contro le nostre posizioni ad ovest di Erzindjan e Goumouchane furono arrestati dal nostro fuoco. Nel nord, nel settore litorale dell'ala sinistra, nessuna attività. *Fronte dell'Egitto:* Due navi da guerra nemiche tirarono dalle acque di Mahmudie granate contro le piantagioni dell'ovest di Ogradina ad est di Katia. Un aeroplano nemico apparve su Birhasana a 27 chilometri a nord-est di Ibne e fu fatto allontanare dai nostri. Tre aviatori nemici che lanciavano bombe sulle nostre truppe presso Katia furono fatti allontanare da un attacco dei nostri aviatori e dal fuoco dei nostri cannoni di difesa. Sugli altri fronti nessun cambiamento.

(Ag. Stefani).

Il comunicato serbo

Corfù, 5, notte.

Un dispaccio ufficiale serbo da Salonicco in data 1.o agosto dice: A Moglena sono cominciati combattimenti coi bulgari intorno alle posizioni avanzate che i bulgari occupavano nel territorio greco. Nelle giornate del 24, 25 e 26 luglio le nostre truppe hanno tolto al nemico le colline a nord di Kovil e le pendici dello Stroupienske. Nelle giornate del 26 e 27 luglio i bulgari attaccarono con deboli effettivi i reparti avanzati delle nostre truppe sulle posizioni a nord-nord-est dal villaggio Stroupienske, ma furono respinti con sensibili perdite, lasciando davanti alle nostre posizioni un abbastanza grande numero di cadaveri, di fucili e di altro materiale. Sul resto del fronte delle nostre truppe regna tranquillità. Le condizioni morali dei nostri eserciti sono eccellenti.

Si ha da Salonicco in data 4 che la giornata del 1.o agosto è stata relativamente calma sul fronte serbo, eccetto il fuoco di artiglieria e di fanteria serba a Moglena.

Ag. Stefani).

Il vapore "Città di Messina,, fu affondato

Londra, 5, notte.

Il Lloyd annuncia che il vapore italiano **Città di Messina** fu affondato.

(Stefani).

Il villaggio di Fleury

parzialmente tenuto dai francesi

Furiosi contrattacchi tedeschi respinti

Parigi, 5, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa il nemico non ha fatto alcun tentativo. Nel settore di Thiaumont organizziamo le posizioni conquistate immediatamente ad ovest della strada da Thiaumont a Fleury, nel villaggio del quale teniamo tutta la parte meridionale. Dopo un violento bombardamento, che è durato tutta la giornata, i tedeschi hanno lanciato due poderosi attacchi nei boschi di Vaux-Chapitre. Uno di tali attacchi, infranto dai nostri fuochi, non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Il nemico che durante il secondo era riuscito a penetrare in alcuni elementi delle nostre trincee, è stato subito ricacciato da un nostro contrattacco. Il nostro fronte resta intatto. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. L'aeroplano tedesco caduto presso Morancille e segnalato nel comunicato delle 15 è stato abbattuto dall'aiutante Lenoir, ed è il sesto apparecchio abbattuto sino ad oggi da questo pilota. (Stefani).

Gli inglesi conquistano

il sistema principale della seconda linea tedesca

Parecchie centinaia di prigionieri

Londra, 5, notte.

Un comunicato del generale Haig dice:

A nord di Pozières un attacco locale nella notte scorsa, al quale parteciparono gli australiani e le truppe dei nuovi eserciti, è completamente riuscito. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra un fronte di altre duemila yards, è stato conquistato. Abbiamo preso parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Eccetto qualche attività di mine presso Souchez e Loos, niente da segnalare sul fronte britannico.

Londra, 5, notte.

Il corrispondente della *Reuter* al fronte britannico occidentale scrive: «Durante la serata di venerdì gli inglesi e gli australiani avanzarono rapidamente al di là di Pozières con eccellenti risultati. Un bombardamento intensivo era stato mantenuto per tutta la giornata e sembra che il nemico sia stato colto all'improvviso. Le truppe britanniche hanno passato su una lunghezza di oltre un miglio il sistema della seconda linea tedesca che era stata interamente sconvolta dalla nostra artiglieria. Durante la notte il nemico effettuò tre contrattacchi, che furono respinti, e durante i quali subì gravissime perdite a causa dell'intensità e del buon puntamento del fuoco della nostra artiglieria. Numerosi tedeschi si arresero volentieri. Vi fu però qualche difficoltà a raccogliere quelli nascosti nei ricoveri. Finora si crede che siano stati presi 400 prigionieri, ma certamente ve ne saranno altri. Le operazioni sono state facilitate dalla limpidezza dell'atmosfera e dall'abbassamento della temperatura.

(Ag. Stefani).

Il cimitero di Doberdò

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 5, notte.

Non lungi da quel terribile inferno dell'altipiano di Doberdò che costò la ragione a tanti soldati ungheresi in seguito al bombardamento ed agli assalti italiani, si trova un grande cimitero. E' destinato ai soldati caduti in quest'altipiano. Un giornalista, che lo visitò, dice che esso ricorda i quadri di Boklin, malgrado non sia che un infinito susseguirsi di croci di legno. In mezzo al cimitero di Doberdò si innalza un grande obelisco: copre la fossa comune dei soldati. Ai piedi dell'obelisco un'iscrizione indica i nomi dei sepolti. Nel cimitero si scavano sempre delle fosse. Vi sono nella retrovia soldati incaricati soltanto della triste opera. — A che scopo scavare sempre queste fosse? — domandò il giornalista. — Perchè — rispose il direttore del cimitero — giornalmente cadono sull'altipiano di Doberdò dai venti ai trenta soldati, anche quando non vi è alcun combattimento. — E' un'eccessiva prudenza — osserva il giornalista. — Nel cimitero vi è la salma di un celebre pianista di Vienna, il signor Steiner tenente di fanteria. I soldati gli hanno fatto una tomba curiosa: hanno strappato nella foresta, dove è caduto, un albero vivo con le radici e lo hanno piantato presso la salma del loro ufficiale. Quasi tutte le tombe del cimitero di Doberdò sono infiorate. Solo ieri sono nude e neglette; senza quelle di ufficiali italiani caduti combattendo. Una piccola croce di legno nero le distingue. Sopra la croce è scritto in tedesco: capitano italiano, chauffeur motorista, maggiore italiano, capitano del genio. Poi due altre tombe con una scritta più cruda: Corpo di soldato italiano sconosciuto. Ma i soldati italiani porteranno tra non molto fiori tra queste tombe abbandonate...

Il ritorno di Zlinsky a Budapest

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 5, notte.

Il deputato ungherese Zlinsky, che aveva preannunciato il suo arrivo in Ungheria, dopo un lungo ed avventuroso soggiorno all'estero, è finalmente arrivato a Budapest. Egli era partito due settimane fa da Vigo presso un piroscafo olandese. Questo fu trattenuto durante il viaggio da una nave inglese ed era stato condotto in un porto della Gran Bretagna per l'ispezione e dopo tre giorni fu rilasciato. Lo Zlinsky arrivò così ad Amsterdam otto giorni fa, donde proseguì per l'Ungheria. E' notevole il fatto che le Autorità inglesi abbiano permesso allo Zlinsky di proseguire il viaggio. Ma occorre notare che egli è un amico del conte Karoly ed appartiene al partito dell'indipendenza, cioè a quel partito che ha dichiarato che l'unica meta dell'Ungheria nella presente guerra è di poter conservare la sua indipendenza.

Come i critici militari giudicano la situazione degli Imperi Centrali dopo la nomina di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco di ieri reca alcune rivelazioni circa l'ordinamento del Comando al fronte orientale. Esso è diviso in due gruppi: uno, più importante, diretto da Hindenburg, va dal mare sino probabilmente al Dniester; l'altro, sino al fronte romeno, è al comando dell'Arciduca ereditario. Le truppe del conte Bothmer appartengono probabilmente al secondo gruppo. «La divisione del fronte — scrive la «Gazzetta di Francoforte» — può spiegarsi col divario del compito operativo dei due gruppi, divario provocato probabilmente da condizioni geografiche».

Comunque le lacune che tuttora si hanno circa il preciso comando affidato ad Hindenburg rendono lecita la supposizione che la decisione presa non sia che la conseguenza di un «bluff» delle Potenze centrali, derivante dalla necessità di rassicurare e dare nuova forza alle popolazioni e per impressionare gli avversari. Hindenburg cioè potrebbe avere la direzione suprema ma essa sarebbe più nominale che effettiva. Egli non darebbe che il suo consenso e l'ultimo tocco alle operazioni del fronte meridionale austro-russo. Il chiasso che fanno su questa nomina i giornali dei due Imperi viene a dare una parvenza di verità a questa congettura fatta da qualche giornale neutrale. Intanto un primo effetto di tale nomina è che i giornali tedeschi considerano la situazione con maggiore calma e affermano che le Potenze centrali avranno il sopravvento anche sul fronte orientale come su quello occidentale.

I corrispondenti dei giornali al fronte parlano di una certa calma che è ritornata sui campi di battaglia. «La lotta è ancora intensa — telegrafa il corrispondente della «Gazzetta di Francoforte» — solo sul gomito dello Stochod sempre contestato. Ad est di Mielalka s'è sviluppato un attacco. Vi furono parecchi attacchi russi in grandi masse, ma casi — conclude il corrispondente — furono respinti». Lo stesso corrispondente nota che l'attività degli aviatori si fa sempre più intensa. Il colonnello Gaedke esaminando la situazione sul «Vorwaerts», scrive che «è azzardata la supposizione che la decisione debba avvenire inevitabilmente ad occidente. La decisione può avvenire ovunque una grande vittoria metta l'avversario fuori combattimento. Se le Potenze centrali otterranno una vittoria decisiva su qualsiasi fronte, il giuoco sarà perduto per l'avversario. Così una vittoria definitiva di Brussiloff metterebbe in pericolo le Potenze centrali. Ma — aggiunge il colonnello — Brussiloff è lontano dall'aver ottenuto un simile risultato. Una decisione non si è avuta nè ad oriente nè ad occidente».

Il critico della «Basler Nachrichten», colonnello Egli, scrive che «mutato il Comando, probabilmente si avrà una più attiva condotta da parte delle truppe delle Potenze centrali in Volinia. Ma è dubbio che altre truppe tedesche possano essere messe a disposizione del teatro orientale oltre le riserve non ancora impegnate. Si è pure constatato che una offensiva anglo-francese può essere trattenuta colle forze sinora oppostevi». Il critico aggiunge che la notizia che le Potenze centrali impegnino truppe bulgare sul fronte orientale «non deve essere esatta, giacchè non sarebbe prudente da parte bulgara inviare truppe contro gli antichi amici, finchè la Bulgaria non è attaccata direttamente dalla Russia».

Anche il colonnello Feyler, nel «Journal de Genève» non ritiene probabile che forze bulgare si trovino sul fronte russo, tanto più che nella incerta situazione presente lo Stato Maggiore bulgaro deve sentirsi piuttosto inquieto per il pericolo che si profila all'orizzonte.

La visita di Poincaré al fronte della Somme

Parigi, 5, notte.

Poincaré, accompagnato dal presidente del Senato e dai generali Joffre e Roques, visitò ieri la Somme e rimise la standarda al reggimento di nuova formazione appartenente alla seconda divisione di cavalleria. Il presidente pronunciò un vibrato discorso. Egli conferì la croce d'onore e varie medaglie militari. Terminata questa commovente cerimonia, Poincaré e i personaggi del seguito visitarono l'ospedale di sanitàcamp e le sedi dei comandi, e nella serata ritornarono a Parigi.

La destituzione di un comandante tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

Telegrafano da Rotterdam che il comandante Manteuffel, noto per aver ordinato incendio e massacri a Lovanio, è stato destituito. La misura è attribuita all'insufficienza di cui avrebbe dato prova davanti a Verdun. Il Manteuffel occupa attualmente una carica civile ad Aquisgrana.

D. R.

Deputato lorenese del Reichstag internato

Zurigo, 5, notte.

Il *Berliner Tageblatt* reca che il deputato lorenese al Reichstag, Levêque, fu confinato in Pomerania, perchè partito da Berlino dopo la chiusura della sessione, aveva usato espressioni ambigue sulla situazione militare. (Ag. Stefani).

Sciopero tramviario a New-York

New York, 5, notte.

Il personale addetto ai tramways si è messo in sciopero, in seguito al rifiuto della Compagnia di riconoscere il Sindacato fra il personale. Si segnalano parecchi tafferugli.

"L'ora romena,,

Incidenti alla frontiera bulgara

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5, notte.

Se si deve giudicare dalle notizie che giungono, la situazione romena rimane incerta ed oscura; ma può darsi che questa oscurità sia più apparente che reale. Comunque ecco le brevi informazioni che oggi si hanno in proposito. L'*Ultro*, giornale ufficioso bulgaro, scrive: «Presto suonerà l'ora romena». Nessun paese europeo può rimanere spettatore passivo del conflitto, e tanto meno la Romania. Se essa viene con noi, benissimo: se interviene contro di noi, noi ci troverà impreparati». L'organo di Gueschoff, il *Mirro*, invece scrive: «Nei circoli politici bene informati si afferma che l'atteggiamento della Romania è mutato improvvisamente in favore delle Potenze centrali».

Frattanto si ha notizia di un incidente bulgaro-romeno. Un naviglio bulgaro che si era avvicinato a Flamandia per eseguire scandagli, fu preso a fucilate dalla guardia di confine, che lo costrinse ad allontanarsi. A Bukarest si parlava di un tentativo di sbarco, ma evidentemente si tratta di voci che esagerano questo incidente di frontiera. I giornali tedeschi dicono che il Ministro degli Esteri romeno richiamò l'attenzione del Governo bulgaro sugli incidenti che si ripetono troppo frequenti e che non rispondono alle buone relazioni fra i due paesi.

E' stato notato il fatto che l'ex-Ministro della guerra romeno Harieu, è uscito dal gruppo di Jonescu per entrare in quello di Marghiloman. La *Politik* dice che Harieu ha voluto così dimostrare il suo malcontento contro l'Intesa che vorrebbe una guerra immediata della Romania. Un altro giornale romeno, germanofilo, aggiunge che il nuovo invito francese ha portato a Bukarest offerte positive con istruzioni onde invitare Bratianu ad accettarle o a respingerle, ma a prendere senz'altro una decisione definitiva. Sopra i giornali al servizio delle Legazioni delle Potenze centrali sono pubblicate notizie più o meno verosimili sulla situazione e sugli avvenimenti dei giorni scorsi, che non vale la pena di raccogliere. Si afferma tra l'altro che Filippescu e Jonescu, nella nota udienza che chiesero giorni sono al Sovrano, lo consigliarono di mobilitare, perchè ogni ritardo sarebbe pericoloso.

Comunque tutte le notizie dimostrano che la lotta a Bukarest è sempre ardente. Tutte le notizie che giungono da fonte austro-tedesca debbono essere in questi giorni accolte con ogni riserbo. L'inviato serbo a Bukarest ha dichiarato in una intervista che le truppe serbe a Salonicco ascendono a 120 mila uomini e che un'altra Divisione si trova a Corfù. Le forze degli Alleati ammontano a 600 mila uomini.

I giornali tedeschi nei loro commenti sono sempre dubbiosi. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* scrivono che «nessuna notizia dalla Romania lascia scorgere un mutamento nel contegno di Bratianu. E questo contegno è sempre di attesa: si aspettano gli avvenimenti. Non sembra escluso che tra la Romania ed i nemici vi siano stati dei negoziati, ma non ve ne sono i sintomi esteriori. Data la situazione, è dubbio però che il Governo romeno si sia vincolato definitivamente». Il corrispondente dello stesso giornale aggiunge che «se anche questa convenzione esistesse — e di ciò non sembra troppo certo — tutto dipende sempre dagli avvenimenti militari. Ad ogni modo, sembra probabile che il Governo russo sia intenzionato di attendere la decisione romena. Può darsi infatti che il Governo di Pietrogrado al momento opportuno faccia entrare nel territorio romeno le sue truppe, senza tener conto degli accordi, per procedere ad un attacco contro la Transilvania. Ma anche questa possibilità dipende dal complesso della situazione militare».

Il corrispondente conclude dicendo: «In qualunque caso sembra evidente che la Romania attenderà la fine del raccolto, specialmente quello del frumento. Non sono quindi da aspettarsi avvenimenti prima del settembre».

La *Stuttgarder Neue Tagebiat* reca che la situazione in Romania è immutata. «Non è improbabile che essa continui a svolgere più intensamente trattative con l'Intesa; comunque è dubbio che essa si vincoli definitivamente. Tutto dipende dalla situazione militare. Se essa si profilasse sfavorevole ai tedeschi, la Romania si deciderebbe probabilmente a passare a fianco dell'Intesa».

Andrassy chiamato a conferire col Kaiser al Quartier Generale

Zurigo, 5, notte.

Si ha da Budapest che il Consiglio germanico ha trasmesso al conte Andrassy un invito dell'imperatore Guglielmo. Il conte Andrassy è partito subito per il Quartiere generale tedesco.

(Stefani).

La penuria del caffè in Germania

Zurigo, 5, notte.

Era già stata segnalata la penuria del caffè in Germania; ora i giornali tedeschi danno alcuni dati precisi. Prima della guerra la Germania importava 168.000 tonnellate di caffè all'anno e il consumo annuale era di 140.000 tonnellate. Allo scoppio della guerra i depositi erano di centottantaquattromila tonnellate comprese quelle sequestrate ad Amburgo e di proprietà del Brasile; quantità sufficiente per 15 mesi. Durante la guerra si importarono poche tonnellate dall'Olanda; ora col blocco più ristretto non se ne importano più. A diminuire il consumo, si ricorse ai surrogati; ricorrerà l'esercito consuma molto caffè; i depositi sono ora esauriti e il pubblico tedesco non beve più che un caffè nel quale entrano la cicoria, l'orzo, i fagioli, non il caffè. Ne soffrono specialmente i padroni delle caffetterie. Quelli di Berlino gridano alla rovina dell'industria a causa delle spese crescenti specialmente dell'aumento dei salari dei camerieri — che sono rari a trovarsi perchè quasi tutti sono al campo — mentre gli incassi diminuiscono. Inoltre nei caffè i tedeschi giocavano molto al biliardo, ma ora pure gli avventori fanno i soldati ed i caffè sono anche per questo meno frequentati.

L'insurrezione macedone contro l'esercito bulgaro

La Russia paga indennità di guerra ai romeni — Il bombardamento aereo di Centbrugge.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

L'insurrezione scoppiata contro le truppe bulgare tra gli elementi musulmani della provincia di Okrida si propaga. Ai musulmani si sono unite bande di disertori bulgaro-macedoni. Uno scontro più sanguinoso ha avuto luogo tra gli insorti ed i regolari bulgari nella foresta fra Gepesco e Ruscevo. Gli insorti si fecero strada tra i bulgari a colpi di granata. I morti ed i feriti sarebbero numerosi.

Secondo un telegramma da New York all'«Information», i tedeschi di America annunciano l'arrivo di uno Zeppelin giganteseo agli Stati Uniti per il 15 agosto.

Telegrammi da Amsterdam segnalano che Bethmann Hollweg e von Jagow, dopo alcuni giorni di permanenza al Quartier generale imperiale, sono tornati ieri a Berlino.

Da Bucarest informano che la Russia decise di pagare le indennità per i danni causati in Romania dal passaggio delle sue truppe su territorio romeno. Una Commissione si è recata a Numornica a distribuire le indennità alla popolazione.

I cittadini di Gand hanno visto sorvolare mercoledì mattina, una squadra di diciasette aeroplani alleati. Separatisi in tre gruppi, gli aeroplani attaccarono simultaneamente l'aerodromo, la stazione merci di Mirelbecke e l'arsenale di Centbrugge. Detonazioni in gran numero furono avvertite dalla popolazione. E' impossibile conoscere l'importanza dei danni. I tedeschi proibiscono infatti ogni visita ai luoghi.

D. R.

Commenti francesi ai rapporti italo-germanici

Un vecchio aneddoto su Guglielmo II

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

L'Italia e gli italiani occupano gli spiriti tesi verso prossime novità. L'«Oeuvre» in sella stamattina, reca a caratteri lapidari un annuncio stroncato: «Urtà d'azione su unità di fronte. Gli italiani sono...». Il resto manca. Altri giornali, come la «Liberté» e l'«Evenement» commentano, rallegrandosene, la conferma della notizia circa la denuncia del Trattato di commercio italo-tedesco. «La diplomazia italiana non ci abituò ai colpi di teatro. Essa mira progredire lentamente verso lo scopo assegnatosi» — scrive il redattore diplomatico del primo giornale. Quello del «Temps» collega la rottura commerciale col siluramento del «Lelimbro» nel Mediterraneo. «Nuova prova — egli scrive — dello spirito criminale che anima tutta la massa militarista austro-tedesca». Particolarmente rileva il cannoneggiamento contro i superstiti della nave italiana pervenuti a prendere posto nelle imbarcazioni di salvataggio. «Il delitto — soggiunge — è così flagrante come quello dei massacri in massa del «Lusitania», dell'«Ancona», del «Petrolite» e del «Sussex», che sollevarono l'indignazione del mondo civile e motivarono le Note di Wilson».

Emile Fabre, redattore del «Debats», viaggiava nel dicembre 1912 sulla Costa Azzurra, quando la principessa di Sassonia-Meiningen, sorella di Guglielmo II, seguita dal gentiluomo d'onore, irruppe nel suo stesso vagone. La conversazione che il giornalista ebbe allora con la viaggiatrice, e che pubblica solo oggi, può servire di contributo agli studi della psicologia complessa del Kaiser. «Interrompendo un discorso sulle ceramiche, la principessa mi chiese a bruciapelo: E' amato mio fratello in Francia?». L'interlocutore fu sorpreso dall'inattesa interrogazione. La principessa, accortasi del suo imbarazzo, senza attendere risposta, proseguì lentamente scandendo le parole: «Sì, lo so, si attribuiscono a mio fratello intenzioni bellicose: gli rimproverano idee di conquista e di egemonia, che mai esistettero altro che nella fantasia delle folle. Si tenta di presentarlo come un vero orco. Intanto egli è uomo pacifico, di cuore eccellente. La Francia?? Egli l'ama con tutta l'anima e non la dissimula: il suo maggiore desiderio è di andare liberamente a Parigi ed a Cannes. Quando il matrimonio del Kronprinz con la principessa Cecilia fu ufficialmente deciso, mio nipote nel corso dell'inverno 1904-05 chiese l'autorizzazione di andare a vedere in fidanzata. Gli venne accordata la cosa stessa, ma l'indomani mattina, dopo essersi ravveduto, l'Imperatore chiamò suo figlio e gli disse: Ho riflettuto, non andrai a Cannes, non voglio che il figlio vada in Francia prima del padre». La principessa aveva compreso poco prima una visita a Cannes. Lei stessa, aggiudendovi, concluse: «Sarei felice non se mio fratello venisse a vedermi colà. Portroppo altri vigilano, le trattengano, le raffrenano e governano il suo destino. Temo che non abbia la forza nè il coraggio di reagire».

D. R.

Le ultime tragiche ore dell'equipaggio del "L 19,,

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5, notte.

Il «Berliner Tiddends» riceve da Gostenberg che un pescatore di Mastrand ha trovato allo Skager-Ruck una bottiglia colle ultime comunicazioni del comandante Loewe, del 2 febbraio 1916. Egli naufragò con lo «Zeppelin L. 19» nel mare del Nord. Tra i documenti raccolti ve ne sono alcuni interessanti. Vi è una relazione del comandante Loewe al comandante di corvetta Strasser che dice: «Con 15 uomini mi trovo sulla piattaforma dell'«L. 19». Poco lungi da noi naviga l'involucro sotto la gondola. Io cerco di scrivere un ultimo rapporto: tre volte avarie al motore; leggero vento contrario ci trascinava tra la nebbia verso l'Olanda, dove fummo accolti a fucilate. I tre motori cessarono di funzionare contemporaneamente e resero grave la nostra situazione. L'ultima nostra ora sembra sia scoccata. E l'una del pomeriggio. Firmato Loewe».

Lo stesso Loewe scrive sportivamente alla moglie: «E' giunta l'ultima ora, ed in questo momento penso a te con tenerezza. Perdonami di tutto. Educa i figli». Vi è poi una nota comune dell'equipaggio che dice: «2 febbraio, ore 11 antimeridiane. Siamo ancora tutti vivi. Non abbiamo nulla da mangiare. E' passata una nave da pesca inglese che non ci volle salvare. Si tenta del piroscafo «Re Stefano». Il coraggio diminuisce; la tempesta infuria. Mezz'ora fa abbiamo fatto una preghiera comune, poi ci siamo detti addio». I componenti del dirigibile sono scomparsi tutti. Tornavano da una delle solite imprese di massacro e di devastazione sulle rive del Tamigi.

Le visite del ministro Fera a Treviso

Treviso, 5, notte.

Il ministro Fera lasciando ieri sera Bologna si recò all'ufficio comunale per le famiglie dei militari diretto dalla contessa Cavazza. Mentre rileva la stupenda organizzazione del lavoro, il ministro rimane ammirato per nobile e operoso slancio della contessa Cavazza. Giunse a Treviso Pur. Fera visitò la Direzione sussidi della posta militare di concentramento, ove ad ogni ora della gran mole di lavoro di servizio, ereditariamente organizzato, procede con ritmo attivo per la collaborazione e serenità del personale direttivo ed esecutivo del quale il ministro vivamente si compiacque. Dopo avere visitato l'ufficio telegrafico che si distingue per l'ordine, Fera si rese conto dei disagni della posta civile e prese nota dei provvedimenti urgenti da adottare. Partì da Treviso alle 15 diretto a Vicenza. Stamane giunse il ministro Bianchi che si intrattenne col ministro Fera. Quindi ripartì per Vicenza.

La sottoscrizione dei giornalisti lombardi per il monumento a Battisti

Milano, 5, notte.

Stasera alla sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti si è riunito nuovamente, sotto la presidenza del senatore Emanuele Greppi e presenti parecchi parlamentari, il Comitato delle Associazioni cittadine, costituito per le onoranze alla memoria di Cesare Battisti, ed ha avuto comunicazione di un telegramma del presidente del Consiglio, on. Boselli, l'assemblea, concordando nel ritenere che il monumento a Cesare Battisti debbe sorgere in Trento per concorso di Governo e di popolo, ha deliberato l'immediata apertura della sottoscrizione, onde l'opera della redenzione abbia un degno ricordo, nella città nativa, che fu testimone della sua nobile vita e del suo sacrificio. La sottoscrizione è già bene avviata.

Il concorso per il trapianto dei risi

Novara, 5, notte.

Il concorso bandito nella nostra provincia per l'applicazione del trapianto del riso è stato chiuso con insperati risultati. Vennero premiati i seguenti risicultori novaresi: sig. Felice Greppi di Casalbeltrame con medaglia d'oro, per la prima categoria, dott. Umberto Bellandini di Villata con medaglia d'argento, Rossi Giovanni di Vespolate con medaglia d'oro di seconda categoria, Giarda Giuseppe di Villata e fratelli Fregonara di Ianzo con medaglia d'argento. Degli operai furono premiati: Rossi Gaudenzio di Vespolate con medaglia e diploma, Tacchinardi Francesco di Casalbeltrame, Arlona Felice di Villata, Varzini Giuseppina e Cordini Giuseppe di Casalbeltrame.

Veliero capovolto dalla tempesta

Tre vittime

Livorno, 5, notte.

Un violentissimo temporale scatenatosi oggi nel pomeriggio sull'isola Elba capovolgeva presso Monteremato il veliero *Cosmopoli*, proveniente da Piombino, carico di basolana, nel quale uomini dell'equipaggio, tre marinai, fra cui il padrone Paride Sgherri e il figlio suo, tredicenne, i superstiti furono raccolti da due battelli recatisi colà una barca sul luogo del disastro. L'immediata di salvataggio si trovò in grave pericolo, poichè un rimorchiatore non li salvò, ricuperando anche il cadavere del capitano.

Malavita

Napoli, 5, notte.

La malavita nel nostro porto commette nuove imprese, le quali avevano già avuto un eco in un processo che si svolge al nostro Tribunale, dove il capo scaricatore Elia Scuotto, accusato dal giornale «Il Mare» di esercitare la camorra, tende a dimostrare che in camorra è invece esercitata dai suoi amici. La prima violenta rissa si svolse ieri tra alcuni scaricatori dello Scuotto, addetti allo scarico del piroscafo inglese *Canonic* ed alcuni operai di un'altra Ditta, che volevano rendere impossibile la loro opera. Tra costoro vi erano alcuni personaggi del processo Cuocolo, vale a dire i pregiudicati Finamore, Chirico e Amato. Costui, saltando da una barca all'altra e nascondendo in un fazzoletto la rivoltella, si lanciò contro uno scaricatore avversario. Contro di costui ed i due contendenti caddero in acqua dove si spensero botti e bolloni. Stamane i soliti incidenti ancora più violenti. Il Finamore ed altri due suoi compagni, cioè Gaetano e Domenico, hanno affrontato Elia Scuotto al Molo orientale e l'hanno letteralmente in pugni e bastonate, e, mentre lo Scuotto tentava di reagire, lo hanno sferrato e buttato a mare. Due barcaiuoli lo hanno salvato. Mentre egli s'avviava in ufficio in compagnia dei suoi fidi, si incontrava con altri scaricatori avversari. Una nuova lotta fu impegnata e un fratello dello Scuotto fu ferito pluritalo gravemente alla testa ed alla clavicola sinistra. Gli aggressori sono stati arrestati. L'impressione è vivissima al porto.

Torinese sorpreso e arrestato in una casa colonica

Casale Monf., 5, notte.

Carlo Angelo Scamuzzi di Giuseppe, d'anni 17, sarto disoccupato, di Torino, nel pomeriggio si aggirava nei pressi della proprietà di Ferraro Giuseppe, situata alla Mandoletta in San Germano e, accortosi che i proprietari erano intenti ai loro lavori campestri, mediante scalata riuscì a penetrare nella casa a far bottino. Una bambina da una stalla vicino diede l'allarme e in breve accorsero numerosi contadini che circondarono la casa. Il giovane visto scoperto, onde non la refurtiva sotto le lenzuola di un letto e altese pacatamente le guardie che i contadini avevano chiamate. Il brigadiere Giuseppe Benedetti ed il vice-brigadiere Carlo Piazza sopraggiunti arrestarono lo Scamuzzi e lo condussero in città consegnandolo ai carabinieri.

L'arresto d'un vice-parroco

Alessandria, 5, notte.

Sotto l'accusa di calunnia venne tratto in arresto il vice-parroco della locale parrocchia collegiale di S. Lorenzo, certo don Giuseppe, d'anni 30, attivo di Camino. Non certo aveva denunciato in questura di essere stato rapinato a casa sua, durante la notte, del portafogli contenente due lire, per opera di un giovane che si era qualificato per un soldato reduce dal fronte e successivamente per un agente di P. S. incaricato di eseguire una perquisizione. Il vice-commissario avv. Solei, incaricato delle indagini, riuscì a mettere le mani sul preteso rapinatore, certo Angelo Nervini, d'anni 25, e ne seguì un confronto tra i due, risultò pienamente favorevole al giovane che fu rimesso in libertà, mentre don Giuseppe veniva accompagnato in camera di sicurezza e denunciato all'Autorità giudiziaria per calunnia.

I furti in ferrovia

Savona, 5, notte.

Mentre l'ex-deputato socia. Giacomo Fasce d'anni 75, domiciliato a Torino, in via Massena 91, era in viaggio per Laigueglia fu borseggiato in treno del portafoglio contenente denaro ed alcune carte private. L'on. Fasce s'accorse del borseggio soltanto dopo Savona, e sofferto farne denuncia. Il ladro, incassati alcuni del denaro, ma si curò delle altre carte, e gettò il portafogli nella buca delle lettere, alla Posta Centrale, dove fu ritrovato.

Anche l'operaio calderaio Luigi Gabriel, da Lione, viaggiando da Torino a Savona, fu disgraziato borseggiato del portafogli contenente circa trentila lire in titoli francesi, ed oltre 800 lire in biglietti di banca.

La fatale imprudenza di una ragazza

Verona, 5, notte.

La giovane Desolina Ambrosi, d'anni 20, percorrendo la strada che da S. Massimo conduce a Borgo Milano verso Porta S. Zeno, lasciò andare in una discesa, a tutta corsa, la bicicletta, lasciato seduto sul manubrio un bambino. Un sasso non rilevatole la macchina e ruzzolare e bambino furono proiettati violentemente sulla strada. La Ambrosi morì per commozione cerebrale; il bambino invece riportò contusioni non gravi.

I depositi fruttiferi nelle Casse di risparmio

Roma, 5, notte.

Il Ministero per l'industria, il Commercio ed il Lavoro comunica che l'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi nelle Casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di aprile 1916 da L. 2.727.977.214 a L. 2.797.091.303, con un aumento di L. 69.114.149.

Ponzo Giovanni, gerente.

PAGÉOL

Guarisce:

Cistiti
Prostatiti
Uretriti catarrali
Ipertrofia della Prostata

Scoli
Piurie e Pieliti
Restringimenti
Albuminuria
Malattie vescicali

Preparati dai Laboratori dell'Ufficiale presentano la stessa garanzia scientifica

Come cane fedele, che con la sola sua presenza garantisce la sicurezza assoluta del padrone, il PAGÉOL impregnando i tessuti delle vie urinarie, vi esplica azione incomparabilmente antisettica, garantisce la preservazione di tutte le malattie contagiose, perchè vigila e uccide tutti i microbi nocivi, prima ancora che abbiano il tempo di agire e di pullulare.

L'invenzione del PAGÉOL formò oggetto di una comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi del professor Lassabatie, medico principale di Marina, e professore della Scuola di Medicina Navale.

« Abbiamo avuto occasione di studiare il PAGÉOL, ed i risultati sempre splendidi e talvolta sorprendenti da noi ottenuti ci autorizzano di confermarne l'efficacia assoluta e costante ».

Vi comunico che del Pageol mi sono giovato nelle molteplici condizioni di cronici flogosi delle vie urinarie inferiori, sorrette assistite da affezioni prostatiche, da uretriti ed uretrorragie, nonchè da peculiari intrinseche affezioni uroscrittiche.

Prof. ERIBERTO AIEVOLI
Docente di Chirurgia nella R. Università Chir. dell'Ospedale S. M. di Loreto, NAPOLI

Il PAGEOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Mezza scatola L. 3,50; franco di porto L. 3,75 - La scatola L. 11,50; franco di porto L. 11,75 - 3 scatole (cura integrale) L. 32 fr. di porto e imballaggio. — Non trovando il PAGEOL nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente.

ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 28, via Castel Morrone - MILANO.

Il " Libro dei Regimi Dietetici „ del prezzo di L. 5 del prof. SUARD di Parigi, viene inviato *gratis* e franco A CHI ACQUISTA i prodotti Chatelain.

Cura delle Emorroidi
Fistole, Ragadi ed Eczemi anali, Rattiti, Prostatiti

JUBOLITOIRES

Suppositori scientifici, Antiemorroidari
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici

La Scatola L. 3.50 - Franco di porto L. 3.75 - 4 Scatole L. 12 franco porto e imballo.
Non trovandole nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata.

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE

VAMIANINE

Il più recente preparato **antisifilitico** per la guarigione della **sifilide e delle malattie cutanee.**
NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ
Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Parassifilide, Paralisi, Tabe, Atassia, Sifilodermi, ecc.)
Il Flacone L. 11.50 - Franco di porto L. 11.75 - 6 Flaconi L. 65 franco di porto e imballo
Non trovando la **Vamianine** nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - **MILANO** - Via Castel Morrone, 26.
Inviasi gratis letteratura illustrata dal Prof. FOURNIE sulla **Vamianine**

NB. - Regaliamo 2 libri di Indirizzi (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suddetti prodotti, ci indicheranno la Farmacia che ce ne sono ancora sprovviste

Bollettino settimanale del Borcati

TORINO, dal 21 al 30 Luglio 1916.

Vendita all'ingrosso

Grani di Piemonte vecchi, al quintale, L. —.— a —.— — id. nuovi —.— a —.— — Granoturco N. 1 da 26.— a —.— — id. misto —.— a —.— — Segala —.— a —.— — Avena —.— a —.— — Riso —.— a —.— — Meliga —.— a —.— — Farina di frumento marca A I II.— a —.— — id. marca B —.— a —.— — Crusca 20.50 a 20.50.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 10.— a 10.— — da arrecarsi da 10.— a 20.— — Vini speciali di altre provenienze di qualità generose da —.— a 00.—.

Foraggi: Maggengo, al metro, da L. 1.10 a 1.20 — Resta L. —.— a —.— — Terzuolo 1.30 a 1.40 — Paglia 0.70. Commesso il dazio in L. 0.10 al Mtr. per i fieni e L. 0.05 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 153.50 a —.— — id. estratto raffinato 160.50 a —.— — id. estratto semibianco lo quadrato da 149.50 a —.— — id. estratto semibianco N. 1 da 146.50 a —.— — id. id. N. 2 da —.— a —.— — id. id. bianco 00 —.— a —.— — id. bianco N. 1 da 150.50 a —.— — id. id. N. 2 da 146.50 a —.—.

Polli, cadauno, da L. 2.— a 2.— — Capponi da —.— a —.— — Galline da 1.— a 1.— — Anitre da —.— a 0.— — Oche da —.— a —.— — Tacchini da —.— a —.—.

Burro: 1a qualità, al chilo, da L. 4.20 a 4.40 — id. 2a qualità da 3.90 a 4.10.

Uova, alla dozzina, da L. 1.40 a 1.40.

Pescheria fresca di mare: 1a qualità, al chilo, da L. 0.— a 0.— — id. 2a qualità da 0.— a 0.— — Pesci minuti da —.— a —.— — Pescheria fresca di acqua dolce: 1a qualità da 3.— a 3.50 — id. 2a qualità da 1.50 a 2.50 — Pesci minuti da 0.50 a 0.70.

Patate, al mirto, da L. 1.10 a 1.20 — Cipolle da 1.20 a 1.40 — Carote da 1.20 a 1.20 — Spinaci da 0.— a 0.— — Pomidoro da 1.50 a 2.50 — Cavoli da 0.10 a 1.20 — Fagiuoli da 1.50 a 2.50 — Piselli da —.— a —.— — Asparagi da —.— a —.— — Cardi da —.— a —.— — Carciofi da —.— a —.— — Alla dozzina, da 0.— a 0.— — Lattughe da 0.— a 0.— — Cavoli, al mirto, da —.— a —.— — Fichi d'India, al mirto, da 0.— a —.— — Fragole da —.— a —.— — Castagne fresche da —.— a —.— — id. secche da —.— a —.— — Ciliege da 0.— a 0.— — Albicocche da —.— a —.— — Pesche da 0.— a 0.— — Pere da 0.— a 0.— — Mele da —.— a —.— — Prune da 0.— a 0.— — Uva da tavola da —.— a —.—.

Legna forte, al mirto, da L. 0.00 a 0.00 — id. dolce da 0.00 a 0.00.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 2
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ACCIAIO borraccina liquido e disingrassante mm. 18, 20-22, 25, 28 diagonali; 20 tondelli; 26 — A —.— — Id. ottoni — —.— a —.— — Argilla —.— a —.— — Avena —.— a —.— — Riso —.— a —.— — Meliga —.— a —.— — Noriaa di frumento marca A I II.— a —.— — Id. marca B —.— a —.— — Crusca 20.50 a 20.50.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 10.— a 10.— — da arrecarsi da 10.— a 20.— — Vini speciali di altre provenienze di qualità generose da 0.— a 0.—.

Foraggi: Maggengo, al metro, da L. 1.10 a 1.20 — Resta L. —.— a —.— — Terzuolo 1.30 a 1.40 — Paglia 0.70. Commesso il dazio in L. 0.10 al Mtr. per i fieni e L. 0.05 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 153.50 a —.— — id. estratto raffinato 160.50 a —.— — id. estratto semibianco lo quadrato da 149.50 a —.— — id. estratto semibianco N. 1 da 146.50 a —.— — id. id. N. 2 da —.— a —.— — id. id. bianco 00 —.— a —.— — id. bianco N. 1 da 150.50 a —.— — id. id. N. 2 da 146.50 a —.—.

Polli, cadauno, da L. 2.— a 2.— — Capponi da —.— a —.— — Galline da 1.— a 1.— — Anitre da —.— a 0.— — Oche da —.— a —.— — Tacchini da —.— a —.—.

Burro: 1a qualità, al chilo, da L. 4.20 a 4.40 — id. 2a qualità da 3.90 a 4.10.

Uova, alla dozzina, da L. 1.40 a 1.40.

Pescheria fresca di mare: 1a qualità, al chilo, da L. 0.— a 0.— — id. 2a qualità da 0.— a 0.— — Pesci minuti da —.— a —.— — Pescheria fresca di acqua dolce: 1a qualità da 3.— a 3.50 — id. 2a qualità da 1.50 a 2.50 — Pesci minuti da 0.50 a 0.70.

Patate, al mirto, da L. 1.10 a 1.20 — Cipolle da 1.20 a 1.40 — Carote da 1.20 a 1.20 — Spinaci da 0.— a 0.— — Pomidoro da 1.50 a 2.50 — Cavoli da 0.10 a 1.20 — Fagiuoli da 1.50 a 2.50 — Piselli da —.— a —.— — Asparagi da —.— a —.— — Cardi da —.— a —.— — Carciofi da —.— a —.— — Alla dozzina, da 0.— a 0.— — Lattughe da 0.— a 0.— — Cavoli, al mirto, da —.— a —.— — Fichi d'India, al mirto, da 0.— a —.— — Fragole da —.— a —.— — Castagne fresche da —.— a —.— — id. secche da —.— a —.— — Ciliege da 0.— a 0.— — Albicocche da —.— a —.— — Pesche da 0.— a 0.— — Pere da 0.— a 0.— — Mele da —.— a —.— — Prune da 0.— a 0.— — Uva da tavola da —.— a —.—.

Legna forte, al mirto, da L. 0.00 a 0.00 — id. dolce da 0.00 a 0.00.

Avvisi d'indole Commerciale 2
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ACCIAIO borraccina liquido e disingrassante mm. 18, 20-22, 25, 28 diagonali; 20 tondelli; 26 — Rocchetti cuoio pennato ecc. Milano. 11747 G

ACCREDITATA casa rappresentanza commissioni vendibili, offresi assumere. — Nat, Avola, via dolori, 13, Napoli. 12003

CAPITALI grandi e piccoli assicurati si fanno impiegare a condizioni vantaggiose. — Numismi, Torino. c 11742

CASSA richiamo armi vendo prezzo eccezionale. Ultimo stock perfetto cronometrico tasto. — Scrivere cassetta 1116 A., Unione Pubblicità, Torino. 10051

CESSIONI stipendio impiegati governativi, comunali, provinciali. — Picconi, Orvieto, 8, Torino. c 10510

COMPRESSORI in cemento della capacità da 200 a 1000 effettivi a pompa elettrica Holley del peso di 6 quintali. — Fare offerte cassetta 1182 A., Unione Pubblicità, Torino. 12008

COMPRO bicicletta nuova, usata, macchine cucire, maglieria, tutti, tricotti, lingerie, oggetti campione. — Fornitore, corso Cosenza, 6. 12004

DECAUVILLE diverse m. 500, piattaforme, scambi, cricchi. — Anche in Cuneo, piazza San Dalmazzo. Genova. c 12007

FABBRICANTI proprietà, fino ad 10 lire ognuna quando siamo Torino e Torini, 12. Milano. Modiano spagna spedizioni qualunque tonnel. 12004 M

FELTRI di lana nuovi da mm. 2 a 18 di spessore, in fogli. Stoffini per imballaggi automobilistici, avviazione, e berlie, lingui per le cuoiaie. Prezzi di concorrenza. — Manifattura Audino, Torino, corso Venezia, 107. 8441

FIBRE doppio millimetri 24x24 Bio 15 cercansi. — Scrivere cassetta 1171 A., Pubblicità Italiana, Torino. 12004

FIBRE doppio millimetri 24x28 cercansi. — Scrivere cassetta 1128 A., Unione Pubblicità, Torino. 12010

OFFICINA disposta assumere lavori tornitura stampi tranciati. — Scrivere cassetta 1135 A., Unione Pubblicità, Torino. 12006

SAPONE comune stagionato lire una chilogrammo. — Ditta Fantino, Noli Ligure. 12000 G

SAPONIFICIO Torinese, Torino, Tipo Marsiglia fino ed ottima stagionatura prezzi e qualità di assoluta convenienza. c 12149

TURBANI in cellulosa, foro 66, cera Anonima Oleifici, piazza San Marco Genova. c 10508

TURBANI per proiettili. — Meccanico Brunito, Asti, Volta 9. c 12027

TURBI pirotecnici fibra fine qualità resta da cesoia circa 3x3 spessore 13 decimi. — Offerte a cassetta 1116 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12002

VINO rosso, pellitoria schiuma, ottima grado e pregio mite vendesi partite, minimo ben 40 ettoli reggibili magazzino. — Rivolgersi Bollito via Maria Vittoria, 34 bis. 11943

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILISSIMO stirazista, pratico ferri automatici, semiautomatici, offresi recarsi fuori in serie. Lunga permanenza senza cambiare principale. — Via Saccarelli, 2 bis. 12007

ALLA Nostra, via Goethe, 3, cerca subito abilissima rammendatrice. 12038

CALZATURIFICIO ricerca abilissimo tagliatore (uomo e manichino) Conoscenza, inutile offrirsi senza ottimi requisiti. — Scrivere cassetta 53 Rudinese Pubblicità, Milano 12041 G

CERCANSI elettricisti e bobinatori ben retribuiti. — Colle, via Bricherasio, 22. 10784

CERCANSI operai tornitori militare facile a domicilio. — 9, via Bertolotti. c 12073

CERCANSI apprendiste ricamatrici e lavoranti a punto Venezia. — Costumagna, Rivoli, 10. c 12089

CERCANSI subito abili meccanici per cannoniere. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Cooperativa Operai, via Po, 47, Torino. 12000

CERCANSI d'urgenza pionieroli e muratori. — Rivolgersi via Madama Cristina, 107. 34692

CERCANSI impiegate pratiche vasi ambroinatura. — Scrivere cassetta 1160 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12036

CERCASI operaio per pulizia e commissioni. — Società Termoelettrica, Bertodano, 8. c 34779

CERCASI abile disegnatore di meccanica generale. Conoscenze speciali particolari riferisce di primissimo ordine. — Cassetta 201, Pubblicità Industriale, Torino. 10080 G

CERCASI subito operaio giovanotto di qualità e età che tenga la preventiva offerta senza spese tale ordine. — Cassetta 201, Pubblicità Industriale, Torino. 12051

CERCASI giovane apprendista sarta. — Leone, piazza Montebello, 10. 34797

CERCASI signorina pratica contabilità partite doppia. — Scrivere cassetta 1164 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12056

CERCASI falegname per pulire e carrozzare. — Deabate, via Alberto, 35. 34735

CERCASI da primaria fabbrica signorina pratica macchina con macchine a spedizioni, indispensabile buona calligrafia, assunzione immediata. — Inviare offerte scritte cassetta 1135 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 12010

CERCASI subito operaio giovanotto di qualità e età che tenga la preventiva offerta senza spese tale ordine. — Cassetta 201, Pubblicità Industriale, Torino. 12051

CERCASI giovane apprendista per ufficio e magazzino cereali. — Presentarsi corso Principe Eugenio, 8, Torino. 12009

OFFICINA disposta assumere lavori tornitura stampi tranciati. — Scrivere cassetta 1171 A., Unione Pubblicità, Torino. 12006

OFFICINA disposta assumere lavori tornitura stampi tranciati. — Scrivere cassetta 1135 A., Unione Pubblicità, Torino. 12006

SAPONE comune stagionato lire una chilogrammo. — Ditta Fantino, Noli Ligure. 12000 G

SAPONIFICIO Torinese, Torino, Tipo Marsiglia fino ed ottima stagionatura prezzi e qualità di assoluta convenienza. c 12149

TURBANI in cellulosa, foro 66, cera Anonima Oleifici, piazza San Marco Genova. c 10508

TURBANI per proiettili. — Meccanico Brunito, Asti, Volta 9. c 12027

TURBI pirotecnici fibra fine qualità resta da cesoia circa 3x3 spessore 13 decimi. — Offerte a cassetta 1116 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12002

VINO rosso, pellitoria schiuma, ottima grado e pregio mite vendesi partite, minimo ben 40 ettoli reggibili magazzino. — Rivolgersi Bollito via Maria Vittoria, 34 bis. 11943

Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILISSIMO stirazista, pratico ferri automatici, semiautomatici, offresi recarsi fuori in serie. Lunga permanenza senza cambiare principale. — Via Saccarelli, 2 bis. 12007

ALLA Nostra, via Goethe, 3, cerca subito abilissima rammendatrice. 12038

CALZATURIFICIO ricerca abilissimo tagliatore (uomo e manichino) Conoscenza, inutile offrirsi senza ottimi requisiti. — Scrivere cassetta 53 Rudinese Pubblicità, Milano 12041 G

CERCANSI elettricisti e bobinatori ben retribuiti. — Colle, via Bricherasio, 22. 10784

CERCANSI operai tornitori militare facile a domicilio. — 9, via Bertolotti. c 12073

CERCANSI apprendiste ricamatrici e lavoranti a punto Venezia. — Costumagna, Rivoli, 10. c 12089

CERCANSI subito abili meccanici per cannoniere. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Cooperativa Operai, via Po, 47, Torino. 12000

CERCANSI d'urgenza pionieroli e muratori. — Rivolgersi via Madama Cristina, 107. 34692

CERCANSI impiegate pratiche vasi ambroinatura. — Scrivere cassetta 1160 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12036

CERCASI operaio per pulizia e commissioni. — Società Termoelettrica, Bertodano, 8. c 34779

CERCASI abile disegnatore di meccanica generale. Conoscenze speciali particolari riferisce di primissimo ordine. — Cassetta 201, Pubblicità Industriale, Torino. 10080 G

CERCASI subito operaio giovanotto di qualità e età che tenga la preventiva offerta senza spese tale ordine. — Cassetta 201, Pubblicità Industriale, Torino. 12051

CERCASI giovane apprendista per ufficio e magazzino cereali. — Presentarsi corso Principe Eugenio, 8, Torino. 12009

GIOVANE Algorina cerca impiego aiuto contabile. Grazie referenze. — Scrivere cassetta 1134 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12057

GIOVANETTO dodicenne, senza padre, cerca posto buona famiglia per piccoli servizi domestici. — Presso buona famiglia per piccoli servizi domestici — Scrivere Barone, 17, via Sant'Ottavio, Torino. c 12042

GIOVANOTTO di buona famiglia, serio, cerca impiego come magazziniere o contabile presso serio Casa; capace. — Scrivere cassetta 1060 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34800

GIOVANE di ottimi proprietari, riformato, serga tecnica, diploma tipografo presso serissima Azienda di alto concetto, indispensabile partita doppia, referenze primarie. — Scrivere cassetta 1056 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34676

IMPIEGATO, magazziniere fiducia cerca posto presso Azienda industriale qualunque. — Scrivere c. postale 1147 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12113

PROVETTO contabile, esente militare, attivo, ne cupererebbesi subito; referenze ineccepibili. — Rivolgere Ferrero, Passalacqua, 11, Torino. c 34458

RAGIONIERE esperto, lunga pratica, disponendo alcune ore, accetterebbe amministrazione, corrispondenza francese, tedesco. — Scrivere cassetta 1096 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34784

RAGIONIERE occuperebbesi piccola contabilità private. Presso mitissime. — Scrivere cassetta 1062 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34800

RAGIONIERE ventiquattro, esente militare, ottime referenze, offresi. Disponibile per accordi in tutto corrente. — Scrivere Mondini, presso Caporiella, Frascono da Pada, 6, Torino 34778

Pubblicità, Torino. c 12023

SIGNORA assumerebbe qualsiasi lavoro purchè studiato a casa — Masera, posta, Torino. c 12012

SIGNORINA trentenne, bella presenza, libera, cerca signora guardarobiera, cameriera, o signori soli, solo serio, anche fuori. — Scrivere Chiomonte, 7, Zimelli, Torino. c 12057

SIGNORINA giovane, volonterosa, dattilografia, corrispondenza francese, desidererebbesi adatto conoscibile qualunque. — Scrivere cassetta 1106 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12054

SIGNORA quarantenne, referenze, offresi qualunque servizio casa, bambini. — Rossanelli, piazza Vittorio, 21. 12027

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso ditta, ufficio referenze. — Scrivere cassetta 1053 E., Unione Pubblicità, Torino. 34744

TECNICO officina trentenne, comprendissimo costruzioni automobili, buona pratica elettricità, motori, carburatori, desidererebbesi posizione consimile. — Scrivere cassetta 1054 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34748

UOMO quarantottenne, seria presenza, ottime referenze, disponendo cinque ore al giorno, cerca impiegarsi, preferibilmente come cassiere o amministrativo. — Scrivere: Grandi Carlo, 10-48, fermo posta. 34735

VEDOVA fiorentina libera, sola, seria, educata, intelligente, laboriosa, cerca impiego decoroso. — Gallinazza, posta, Torino. c 34808

20ENNE, libero servizio militare, desidero occupazione; buone referenze, dispongo garanzia ed occorrendo piccolo capitale. — Scrivere cassetta 1107 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12030

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFARONE, Avviatissimo negozio mobili nuovi, vecchi, senza avviamento. — Via Roma, 31, Bergamini. c 34795

CERCO piccolo stabile ammobiliato, luce, acqua, disimpegnatissimo. — Tesoro 30011, posta. c 34807

FARMACIA Drogheria presso Firenze, accreditata, con ingresso, desiderio, vendesi. — Rivolgersi Cristiani, via Panzani, 16, Firenze. 12028

MI associerei con 5-10.000 a Stabilimento tessile, impiegandomi personalmente. — Mario Conti, Andrea Doria, 2. c 12055

OFFICINA meccanica vendesi od affittasi. — 10, volgersi via Aurelio Saffi, 3, Pubblicità, Torino. c 34794

PELLICCERIE. Abilissimo tintore conciatore, disponendo macchinario, cerca capitalista impiantare fabbrica, oppure occuparsi subito direzione Stabilimento. — Scrivere cassetta 1154, Unione Pubblicità, Torino. c 12044

RIMETTO Latteria, Gelateria, Caffè ben avviata. — Rivolgersi portineria via Arsaldi, 16. c 34822

SEGHERIA Moderna situata regione produttrice legname, attiguo stazione, macchinario completo lavorazione legname, casa, fienile annessi da rimettere o affittare al presente. — Cassetta 1178 D, Unione Pubblicità, Torino. 34816

STIRERIA rimettesi, reddito annuo 3000. — Schiarenti Montaldo, belvedere, 8. Cercansi lavoranti, apprendiste. 34734

UTILE rimettere Commendatizi buon affare. — Rivolgersi corso Vigevano, N. 29. 12008

70.000 cercansi ampia garanzia ipotecaria. — Argelo, posta, Torino. 12021

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI palazzina con giardino, tutte comodità. — Rivolgersi A. Franco, via Arsi, 15. 34699

AFFITTASI Lo Mora villino ridente posizione sul Sangone mobiliato. — Rivolgersi Lazzaro Cavalleria, Bra.

BARBIERE Lazzo, Venaria; Terreni meravigliosi per industrie, forza gas, acqua, trasp, prezzi eccezionali. c 32710

CAPITALISTI, Vendesi in San Remo grande casa con giardino, costruzione recente, posizione privilegiata dominante sul mare. Occasione vantaggiosa! — Rivolgersi: San Remo, Banca Garibaldi. c 12179

CASCINA (recente) giornate irrigue presso Torino (vendesi causa) eventuali mediatori. — Scrivere cassetta 1055 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34760

CAVORETTO vendo villa comodità moderne, prezzo mitissimo. — Libretto Regio Esercito 6581. c 34767

CERCASI dintorni Torino, per settembre, villino o palazzina con giardino o terreno consimile chiuso; preferibile ammobiliato. — Casella postale 721 c 12045

CERCASI stagione estiva villetta oppure alloggio ammobiliato due camere letto, cucina; Torino, per fornito case collina, massimo Trofarello, Grugliasco, Rivoli; dettagli cassetta 1136 A., Unione Pubblicità Torino. 12005

CORSO Duca d. Genova vendesi palazzina ricca mente decorata, volendo mobilia lusso. — Scrivere cassetta N. 1035 E., Unione Pubblicità, Torino. 34681

CURA uva, abbiansi cinque camere ammobigliate divisibili, terrazzo. — Giacchieri, La Morra. c 34708

GRANDE palazzina centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1169 G., Unione Pubblicità, Torino. 34733

MONTAGNA, stanza mobilità d'affittare, volendo cucina lire 50. — Scrivere Massimo Oliveti, Cantoira.

PALAZZINA elegantissima con tutte comodità moderne, garage, giardino, signata corso Re Umberto, vendesi buone condizioni. — Indirizzare offerte cassetta 1122 A., Unione Pubblicità, Torino. 12042

VENDESI per liquidazione, terreno e fabbricato uso industriale (Cascina) Chivasso. Area 80 ettari. — Scrivere cassetta 1103 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12048

VILLA signorile, con tutte comodità moderne, illuminazione elettrica, legna, acqua potabile, garage, casa custode, 15 giornate circa terreno, vendesi collina Torino Comenna (cascina mezzadria). — Scrivere cassetta 1023 E., Unione Pubblicità, Torino. 34532

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI primarie due alloggi secondo piano, otto camere, cucina, due e tre ingressi, adatti ufficio. — Via Quattrogi, 2. 34766

AFFITTASI in amenissima alloggio d'angolo primo piano, sei camere e cantina. Altro in secondo piano, otto camere e cantina. — Via Montevecchio, 12. 34723

AFFITTASI elegante appartamentino mobiliato, casa moderna moderna. — Madama Cristina, 80 c 34844

AFFITTASI palazzina vuota o mobiliata, bagno, con tutte comodità, giardino, al presente, via Segovia, 16. Borgo Pò. c 12001

AFFITTASI in amenissima alloggio ammobigliato elegante, bagno, cucina, tutte comodità. — Via Ospedale, 4 bis. c 12060

ALLOGGIO tre camere, cucina, riscaldamento, al secondo piano. — Via Castelnuovo, 14. 34822

BELLISSIMO alloggetto ammobigliato, completamente nuovo, riscaldamento termosifone. — Via Cavour, 56. 34660

CERCASI in affitto, locazione anni sei minimo, officina stabilimento 400-500 mq., con cortile, 2-300 HP. — Offerte dettagliate cassetta 881, Genova. 12033 G

Numero mobiliato e pensioni 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI elegante camera mobiliata a piedaterra centralissimo, comodità moderne, volendo anche pensione. — Rivolgersi via Cibrario, 17 piano primo. 34686

AFFITTASI a persona garbata due camere vuote, mobiliate, arredo piano, presso distinta famiglia. — Corso Valentino, 32. c 12004

AFFITTASI elegante ammobigliata, luce elettrica, via Cavour, 18 — Bertolotti, 7, portineria. 34720

AFFITTASI camera mobiliata, volendo salotto pensione. — Casalegno, via Duchessa, 3. c 34815

CAMERA, pensione lire 90 mensili. — Via Mazzini, N. 45. c 34813

CERCO camere mobiliate, vicina stazione anche ore di sera — Numero 340, posta, Torino. c 12034

GARÇONNIERE elegantissima, libera, ammobigliata, ingresso indipendente, - Portinaia Vincenzo Vela, 22. 34775

Matrimoniale 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

MATRIMONIALE signorina, alta statura, bella, vista. — Via Accademia Albertina, 1. c 12058

Pensione 8

PENSIONE familiare, sana, 90 mensili, camere confort. — Via Cavour, 7bis. c 12059

SIGNORINA, signora serissima troverebbero vera Via, pensione piccola famiglia. — Pasticceria, Nizza, 95. c 34716

TRESTA mensili grande camera due letti, ultimo piano, signorile, vicino stazione; buona pensione, tramontane. — Berlia, fermo posta. 34733

Annunzi vari 7
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Addisgnandovi informazioni, investigazioni, Premiato Detective, XX Settembre, 18, 4do piano 35-61. 12056

A. Accurate informazioni, indagini, sfratamenti ovunque. Amico Infinito, Avvocato, 1. 12022

ABITI signora, uomo, ragazzi, modelli, pellicce, compero, vendo. — Franco, Legnano, 24. c 12035

ABITI uomo, signora, cappelli, pellicce, vendo, cambio. — Percoco, Nizza, 17. 12000

ACQUISTANSI unicamente da persone d'occasione grande e bellissimo salotto in pluche e camera da letto. — Offerte cassetta 1060 A., Unione Pubblicità, Torino. 12027

ACQUISTO collezione macchine cucire. — Scrivere indirizzo vostro fermo posta Quadretti, Torino. 34819

AIGRETTES bianchi, neri, lunghissimi, splendidi, 3.50, paradisi extra, prezzi eccezionali lavatura, tintura nera, colorata svariati articoli aggiustasi boas, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 12043

AUTOPIANO nuovo, due tastiere, americano. — Arduino, piazza Carlo Felice, 10. c 34836

CAMICETTE per campagna grande assortimento. — Sorelle Jarrod, via Consolata, 18, vicino Rifugio. 34732

CERCASI limitrice, miglio berta mezza nazionale 88, 50 circa. — Enrio Teresio, via Valperga, 3. c 34706

CERCHESI giallatrice 3 nostri di corsa a mia rotazione. — Bolla, via Arioca, 23. c 34705

CERCO terreno metri 30x10 circa, possibilmente vedervi montata completa con colonna e copertura. Scrivere cassetta 1030 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34810

CINQUANTA — Prezzo mio notizie, comprendo che ci divertì dimenticando chi mi scrive e nella mente il tuo completo. Ti invidio. c 12070

COCCIOLINA vera razza diresi, mesi cinque, cambio — Corso Vittorio, 18 c 34734

COCCIOLI volpini bianchissimi, madre primo premio Esposizione, vendo Scovia, Sant'Agostino, 12. c 12035

DENTIERE rotte usate comperi Marocchino perfici via Nizza, rimpetto 13. 12050

FAUVETTE — Impossibile, dunque, scriverti un'altra pseudonimo posta? Spieghierai; comprendersemi. Intuo; supplice, fraterno saluto domestica. c 12023

FIORA — Senza una parola tua di conforto, inutile, stanco, sono troppo triste. Sperò in te, nel tuo amore. Pensa a me qualche volta. Adorandoti. Affettuosissimi. c 12053

GENEROSA mamma chi riportava portacarta via Po, 24, cambiata per terzier posta domenica via Po, precedente nome « Quaglino ». 34759

GIOVANE signorina urge aiuto, presto, riconoscentissima. — Lilian, posta. c 34841

GRANDE stock materiale elettrico, lampadine e motori; riparazioni. — Solla, via Brioca, 7. 34766

IMPIEGATO assente, pensionabile, sposerebbe signorina, anche provinciale. — Riservata 31731, posta. 34734

INGEGNERE ventiquattrenne conoscerebbe signora o signorina simpatica, 20-28 anni, scopo matrimonio. — Scrivere Porti d'armi 31, posta. 12041

LENZA — Olimpio Torino per vederti. Scrivere S. indirizzo solito. Saluti. c 12038

MACCHINE scrivere ottima occasione, modelli perfezionati, vendonsi urgenza causa richiamo servizio militare. — Cassetta 203, Torino. 12060

MACCHINA scrivere Adler nuova vendesi. — Enrico, posta, Torino. c 12042

MACCHINA scrivere Adler nuova vendesi. — Enrico, posta, Torino. c 12042

MOBILIO occasione, Camera matrimoniale, piano, cristalli, arredamento alloggio vendo. — Madama Cristina, 81. 12002

MOGANO — Gratissimo dal tuo caro biglietto, anche avere tue notizie, lavori ogni più ardente tenerezza Pasticcione. c 12026

OCCASIONE, Vetrine, scaffali vendonsi subito prezzo conveniente. — Via Sacchi, 46. 34843

OCCASIONE vendo Libano, banco, grande scaffale nuovi prezzi. — Torino, 18. 34739

OCCHI belli — Subitini, un troppo lontani ora troppo vicini veneri splendi, rendonmi bella la vita. Amore momento rivederti, rivendo solo per te. Scrivimi lungamente lunedì. Appassionati. c 12009

PIGNORANZA - Imprescindibili orpelli sott'ilari cruda della vita (capo antiliturgici) vellieri prima parvenza (capo) nazionali fuori fastidiosamente su oggi. Accettissimo anche per lavoretto ritardato ritiro corrispondenza, preferisco miei pompe più virginali, quei bollini smaltiscili, impiantatori mentre corremandare e prezzo rivederci. Vostro sempre ovunque. c 34833

PIANOFORTE tedesco grande, straordinario, vendesi — Via Accademia Albertina, 26. c 12078

PICCINA R. — Calmi del sabato. Pregati cenno, quadisti pieni vicini. Ricordi due anni 12 corr., sentiero ombroso, primo radiici! Terza modo. Attendoti. Sollecito. 34802

PIASTRELLI refrattò, tubi, forme, getti grassi. Liquidazione ditta fallimento. — Ferrero, Rivoli, Rivoli, via Sara, 5. 34737

POSSEDENDO segreto scoprire tesori nascosti, ricompenso chi indicami luoghi presumibilmente buoni. — Scrivere Armerale, posta, Torino. 34732

REMINGTON ottima vendesi causa richiamo. — Scrivere cassetta 1107 A., Unione Pubblicità, Torino. 12063

SALSI saluta Cividalesi mellendosi all'attenti. c 12023

TOSINO Cheppi 9.30, robustissimo, 200, due tiri primi nuovi colonna lori 40 mm., con Amoretrane nuovo, 40 cm., 500. — Rena, Pinerolo. U 12000 T

VENDESI banco peso adatto panetteria, pasta. — Rivolgersi Bernardino, 40, Ferrara. 34809

VENDESI elegante carrozzetta quattro posti. — Via Vittoria, 2, Mastiandri. 34736

VENDO due torselli di precisione orologeria. Indispensabile stenderia. — Bellezia, 15. 34805

VERMINE — Ricordando sempre, lavio ideale cari pensieri ed affettuosi saluti. 12065

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

BERLITZ School: Francese, inglese, italiano, russo, insegnamento pratico, professori di nazionalità. Traduzioni (Roma, 10). 12039

CONTABILITA' doppia, americana, semplificata, accertamenti, corsi pratici individuali, impartisce signora Cinque lezioni. Duplicato. — Madama Cristina, 62. c 34818

PROFESSORE da lezioni individuali anche corsi diurni mie referenze accetta assolvi sicuramente promozione estiere. — Presentarsi ore scolastiche Cittadella Alpina, via Bellezia, 8. c 12030

SIGNORINA inglese impartirebbe l'inverno. — Corso Vittorio, 62 bis, Secondo. c 12062

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4.

CERCANSI rappresentanti vendita cappelli, stivaletti, sopraveste. — Cassetta 12, Oneglia. c 11990

DITTA prodotti chimici antisettici igienici cerca serio rappresentante, preferibile che abbia buone relazioni presso Stabilimenti industriali. — Scrivere Fabbri, fermo posta, Torino. c 34782

GIOVANOTTO serio, con cauzione, pratico piazza Torino, cerca impiego come piazzista o viaggiatore. — Scrivere cassetta 1081 E., Unione Pubblicità, Torino. c 34807

TRENTENNE cerasi serviziu militare cerca posto presso Ditta come piazzista, disposto anche viaggiare. — E. G., corso Francia, 101, Torino. 12057

VIAGGIANDO svizzera agosto-ottobre, accetterei rappresentanze articoli moderni, vendita. — Scrivere cassetta 1131 A., Unione Pubblicità, Torino. 12079

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

COLLINA Grande pens

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ORONATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura

Dopo la guarigione

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, scrofolini, prurito, rogna, scrofolosi, herpes, cisti della barba, foruncolosi della nuca, pruriti, eruzioni del cuoio capelluto, alimentari sulle ali delle orecchie, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie cutanee, ecc.
La guarigione è rapidamente ottenuta, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'acne che nella rogna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana, fornendone il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda al
Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET
Via Carlo Goldoni, 39, MILANO.
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

LA GUERRA non evitate la guerra: OLIMPO, di Guido Lovera. Alla conquista di un avvenire. L. 1,50 — La Patagonia dei Giornale Illustrato. L. 2,50 — VINI SBRENDA, opuscolo per scoprire segreti fabbricazione. L. 1,50 — MINIERA D'ORO, studio matematico vincite lotto L. 1,50 — LIBRO DEI SOGNI (per arricchire) L. 2 — Cartoline artistiche multicolori, set L. 1,50. — Gratis Catalogo riservato. — Vaglia a LIBRERIA EDITRICE CONCORDIA, via Fabbri, 5, MILANO. 11488

AVVERTIAMO
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., né può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo posto negli avvisi ai clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti, i quali devono ritirare al nostro ufficio la corrispondenza loro diretta, mediante presentazione di apposito scontrino.
Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi dalla loro restituzione; né di inviare offerta raccomandata, perchè queste vengono senz'altro respinte.
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

MOBILI di LUSSO
Continua la Grande LIQUIDAZIONE in Corso Dante, 40
Ditta Crappio
GRANDIOSO LOCALE D'ESPOSIZIONE

Qualità e prezzi senza concorrenza.
VINI da pasto comuni superiori e finissimi dei migliori comuni vinicoli italiani.
Ora inoltre prima scelta, selezione meridionale, forte gradazione, quale assolutamente si richiede al palato.
In vendita a prezzi eccezionali presso la cantina PESCARMONA Docks, Corso Dante, TORINO - Telefono 20-19

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di medicina di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 12248

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Duca Genova, 9. 6030

E' bene si sappia!
Che le PASTIGLIE QUERIO Digestive-Dissetanti, sono le sola inventate e fabbricate a Torino, via Cernaia, 22, da Pietro Querio sin dall'anno 1880. Perciò tutte le asserzioni in contrario non sono che vani tentativi per menomare la acquisita rinomanza mondiale.
Le PASTIGLIE QUERIO trovansi nelle migliori confetterie e drogherie e presso l'inventore, 22, via Cernaia!

SEGRETO
Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato: trattato gratis. — Scrivere oggi stesso GIULIA CONTE, via SCARLATTI, 213, Napoli. 6097

SCIATICA
cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. M. TRASI, in Arborio Vercellese. 3874

Brillanti - Perle - Solitari
TRINCHERO, Via Barbaroux, n. 40, Palazzo Venezia, Ascensore — Telefono 55-21.
Vendo anelli, orecchini «solitaires», collane perle, acquisto oro, gioielli, polizze relative al giusto valore. CASA Appoggiata per fiducia e correttezza affari. — Visitatela, o riscontrerete vostra convenienza. 3875

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 5 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

Essere o non Essere

(Nome e Marca Depositata)

E' vera MAGNESIA S. PELLEGRINO quella che porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Unica che ha un effetto superiore a tutti gli altri purganti, come la limonata magnesiaca, sal canale, polveri saliliz, pillole ed acque vantate, che rinfresca e digerisce lo stomaco e l'intestino senza destar sete, senza dare dolori di ventre.
Non è vera MAGNESIA S. PELLEGRINO quella che porta altre marche di fabbrica differenti dalla suaccennata, e perciò rifiutatela perchè non vi darà certo i su lodati effetti.
Sono vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) quelle che portano la firma di autenticità depositata «Prodel», rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non danno stitichezza, non anneriscono i denti. Non sono vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) quelle che hanno altre marche di fabbrica differenti dalla vera, e non vi procureranno l'effetto delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), che sono apprezzate e ricercate da tutti coloro che le hanno provate.

«Sento il bisogno di attestare ogni mio ringraziamento. Ho provato la MAGNESIA S. PELLEGRINO tanto per me stesso per il mio bambino, e l'ho trovata rimedio superiore a tutti gli altri: rinfresca gli intestini, toglie i bruciori di stomaco, inoltre è facile da digerire, buona di gusto, non dà dolori di ventre, non irrita lo stomaco nè l'intestino. Ho pure completato la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) dopo di aver fatto altre cure, e se sono guarito, se mi sento bene, se mangio con appetito e so digerirlo bene, devo dir grazie alle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e a nessun altro rimedio. (Firmato): FINC BALDRATI CHIARINI - Via Amedeo RAFFI, N. 20 - BOLOGNA».
«Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano; le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compiuto il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito, ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro astuccio, perchè desidero che continui la cura. Con stima la riverisco. (Firmato): DONA' ANTONIO - BOVIGO - PORTO LEVANTE».
«Tengo a dichiararle che dalla MAGNESIA S. PELLEGRINO ho sempre ottimi effetti, tanto da ritenerla la migliore del commercio, e che prescriverò sempre in ogni caso con tutta fiducia. (Firmato): Dott. NOBILE IPPOLITO, Medico-Chirurgo - MONTEBRUNO (Genova).
«Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è eccellente, la stanchezza è sparita, e quale un grande benessere generale. (Firmato): GIULIA CAVALLINI - MERCATALE (VAL D'ARNO DELL'EMILIA)».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina; L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,30 per un flacone piccolo, L. 5,40 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.
Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

Mali di VESCICA
Le malattie della vescica, della prostata e tutte le loro cause sono radicalmente guarite colla nuova medicina infallibile URESOL efficacissimo, sicuro, sollecito, e vivificante. E' solo che fa scomparire il dolore ed il frequente stimolo di orinare. Effetto garantito, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 4,50. Per posta L. 5,50. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Lamarmora, Ferrara, 7, MILANO. 43

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università
— Direttore di Policlinico Generale e di Speciali Corsi Universitari —
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISIONE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 15-16-19-20

GRIPPER Tacchi donna L. 6 - Uomo, 8,50 GILETTI - Corso Duca di Genova, 9. 177

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (fondatori di «606»)
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11
Corso Rosselino d'Arezzo, 52 — TORINO
Visita gratuita per operai. 6705

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle
Bleu Santal Soave
Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 36, angolo via Pinelli. 10935

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 angolo Via Massini; giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65. 109

PALCHETTI spec. SVIRAPPONIBILI ai PAVIMENTI giusti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 21, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 10-19 — 142

DENTIERE BOCCHE e DENTI ARTIFICIALI
Oro, Argento e Platino acquistato - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po. 10939

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poltrone elastici e in ferro, tende e crine per materassi. - Cal. e ribassa A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Nazionale. 23

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sirapoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 81

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via S. Franc. da Paola, 19 bis. Ore 14-17; 19-20 162

Metodo elettrolitico indolore per la cura del RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura dello SLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 15. 172

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20 123

DENTIERE vende, compera - Orologeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 68, TERZO. 1 4067

Premiata Levatrice già assistente ostetricia R. Università, riceve pensionati, ogni cura - Prezzi miti. Lire 50 in più. — RAFFO, via San Secondo, 12-14. Collocamento neonati. 58

OSTETRICA SANTANERA cure segrete — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. c 12130

LEVATRICE PEIRETTI, già Assistente Prof. M. Ostetr. pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. 9320

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - cure segrete - Prezzi minimi - Via Roma, 31, piano 3°. 12795

OSTETRICA AIUTO POLICL. CENTRALE Pensionati, prezzi miti MISERETTI — Via Giberti, n. 38, p. 2°. 10748

OSTETRICA CURE SEGRETE Corso S. Maurizio L. 5 E. DAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 11467

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 11888

CONCORSO
30.000 LIRE DI PREMI

1	2	3	15
4	5	6	15
7	8	9	15
15	15	15	X

Ricomporre le 9 cifre del quadretto qui contro in modo che dalle tre colonne da sinistra a destra e dall'alto in basso si ottenga sempre il totale di 15.
Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un fiorobollo da 10 centesimi onde informarvi per lettera raccomandata se la vostra soluzione è esatta; così, uniformandovi alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo, RICEVERETE SUBITO un MAGNIFICO PREMIO COMPLETAMENTE GRATUITO e in più parteciperete alla distribuzione in denaro.
Scrivete Sezione C, Servizio Concorsi, via Pio Quinto, 32, Torino.
Non confondere la nostra Casa. 12672

NEL CALDO

LA MARCA REALE

Si lasci ogni altro ricostituente e si prenda il FOSFOROGENO. Piace al palato, stimola l'appetito, fa digerire e rialza tutte le funzioni della vita.
Flacone L. 2,50 - Quadruplo L. 8,00 - Cura intensiva L. 15.00
Cav. CARLO FISSORE - GENOVA

Appendice della *Stampa* 177

Covo di belve

ROMANZO
di PAUL BERTNAY

Strinse la mano a Magillier ripetendo:
— Siamo intesi, domattina vi aspetto, non uscirò, sarò a vostra intera disposizione.

. . . . . .

Ben presto fu sulla piazza della Maddalena. Salì nella sua automobile che l'attendeva. Dieci minuti dopo era a casa sua.
La carrozza della marchesa della Tour du Rouvre stazionava alla porta.
— Bene, — fece Ruggero, — Gisella è già da me. Un po' stupito tirò fuori l'orologio.
— Mia sono io che sono in ritardo. Chissà come s'impazienta ad aspettarmi, povera piccina!
Ma no, la signorina della Tour du Rouvre, pazientava serenamente. Ella non era sola. Con lei stava Godfrey. Era la prima volta che s'incontravano.

Ma da due giorni avevano tanto parlato l'uno dell'altra! La conoscenza fu subito fatta e subito essi parlarono di ciò che più li interessava. Lui di Regina, lei di Giacomo. E subito fu come se fossero vecchie conoscenze.
— Datemi notizie del vostro povero innamorato.
— L'ultima volta che l'ho visto, cioè ieri — ella rispose col suo bel sorriso di biondo. — Stava meglio, molto meglio. Avrebbe potuto venire a Parigi o andare alla Tour du Rouvre...
— E non è venuto?
— Il signor Magillier non ha voluto. Dice che bisogna che resti nascosto ancora per qualche giorno, per non pregiudicare il successo della nostra impresa.
— Già. E' molto intelligente, molto accorto il signor Magillier, un detective di prim'ordine. Il lavoro che ha già fatto è meraviglioso.
— E io che non vi domando notizie della signorina Smithson....
— Regina? L'ho veduta ieri. Abbiamo avuta una spiegazione terribile...
— Il vostro sguardo è gaio. La spiegazione non deve essere stata terribile come dite....
— Sì — egli disse ridendo — terribile per il signore che da due giorni non ha più dato segno di vita...
— Ah essa lo conosce adesso.
— Sì, lui, e la sua nobile famiglia.... Ah... ella ha provato una vera vergogna quando ha visto in che abisso quell'uomo cercava di farla cadere....
— Quel Sarpelli...
Egli ebbe un gesto violento.
— Non parlo di quello là. La vita di quello passa tra mendicanti e ladri. Parlo dell'altro, di colui che ha messo la benda sugli occhi della figlia di Geremia Kaurwall? di colui che Regina ha sempre istintivamente considerato come un nemico....
— Ora sa di che cosa era capace....
— Sì, e più impaziente ancora di noi attende il colpo di teatro che deve pur venire a cambiare le cose se c'è una giustizia in Cielo. L'aspetta per togliere la benda dagli occhi di sua madre e rimandarla sbirro. Ah che bel giorno sarà quello!
— Ruggero ha visto Magillier stamane, forse avrà qualcosa di nuovo da dire.
Furono interrotti.
Ruggero arrivava.
— Ah caro signore, mille scuse!... Come mi spiace cara Gisella...
— Tu vedi — ella disse sorridendo — noi ti aspettavamo....

— Sì, lo vedo — disse il marchese sorridendo — le presentazioni sono fatte.
Cambiò bruscamente di tono.
— Ebbene, cari amici, vi dò una grande notizia.
— Oh!...
— Di presto!
— La Gioconda è arrivata a Parigi!
— Chiamata da suo figlio.
— Proprio così, signore.
— E' Magillier che vi ha detto?
— L'ho lasciato ora. Abbiamo fatto chiacchierare il domestico di Sarpelli...
— Quella piccola canaglia che ha già detto tante cose preziose al nostro detective?
— Ne ha detta ancora stamane! La Gioconda è venuta qui perchè suo figlio l'ha chiamata in soccorso. Bisognava organizzare la loro difesa contro colui che da ieri l'altro è diventato loro mortale nemico...
— Miklovitz!
— Sicuro! L'altra sera ha scacciato Sarpelli, rompendo brutalmente la relazione con lui...
— E' vero! Regina me l'ha detto. Da quel momento l'altro non ha più osato presentarsi al palazzo...
— Egli capisce che se Miklovitz non prende le sue parti dopo la scena dell'altro giorno, è finito, nessuno più gli stringerà la mano. E' squalificato. Morì della legge mondana, non ha più che da andare a raggiungere suo padre, il marchese.
— Allora, la Gioconda è venuta alla riscossa!
— Con un argomento che pensa d'effetto irresistibile su Giovanni Prodocsi.
— Perchè gli dale questo nome che non porta più?
— Perchè l'argomento della Gioconda è una lettera che parla di Giovanni Prodocsi.
— Una lettera di chi?
— Non voglio farvi languire: semplicemente la lettera che mio cugino d'Arthis scriveva a mio zio di Saint-Gerand per informarlo che Giovanni Prodocsi era l'ultimo dei miserabili.
— Oh, la famosa lettera!
— Che arrivata a Monte Carlo il giorno stesso dell'assassinio di mio zio non è stata mai ritrovata... e non ha potuto produrre l'effetto desiderato, perchè mio zio non aveva fatto in tempo di mostrarla alla signora Arabella Smithson.
— Ma allora, — osservò Godfrey, — ora che Giovanni Prodocsi ha sposato Arabella Smithson, questa lettera è assai più accusatrice che mai. Capisco che la Gioconda l'abbia serbata come un'arma suprema... Con questa lettera la Gioconda può tutto esigere e tutto ottenere dal principe Miklovitz...
— Essa diceva ieri sera, a mezzanotte, — il servo ce l'ha ripetuto, — diceva che, se avesse voluto, gli avrebbe fatto baciare la terra su cui ella posava i piedi...
— Ebbene — interruppe Godfrey, che pensava subito alle soluzioni pratiche — ebbene quella lettera ci è necessaria, la dobbiamo avere.
— E credete che Magillier non pensi al mezzo di procurarsela?
— E se deve prenderla?
— Oh, il nascondiglio è più inviolabile che misterioso. La Gioconda porta la lettera in seno. E' Magillier sta pensando con quel mezzo legale far uscire la lettera di lì.
— Legale? Perchè legale, caro signore?
La domanda dell'americano e il lieve cenno cui fu fatta fece spuntare un sorriso sulle labbra del marchese della Tour du Rouvre.
— Perchè pensa a un mezzo legale? Perchè non ce ne sono altri!
— Andiamo!
— Non ce ne sono altri da prendere. Impossibile ricorrere alla violenza, è vero?
— E perchè?

(Continua).